

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**22/08/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 21-08-2012 al 22-08-2012

22-08-2012 L'Adige <b>sergio damiani Il termometro a San Felice sul Panaro ha toccato i 39 gradi ma il solleone non ha modificato la teutonica organizzazione di «Campo Trento 2»: i Nuvola, infaticabili,</b> .....	1
22-08-2012 L'Adige <b>Bellamonte spazzolato dalla grandine</b> .....	3
22-08-2012 L'Adige <b>A Campo Trento 2 in Emilia insieme ai volontari trentini</b> .....	4
22-08-2012 L'Adige.it <b>Campo Trento 2,</b> .....	5
22-08-2012 Alto Adige <b>autobotti dismesse: regalate da bolzano ai pompieri nepalesi</b> .....	6
22-08-2012 L'Arena <b>Camminate per tutti: così si rompe la carnegrea</b> .....	7
22-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>La Protezione civile cresce aspettando nuovi volontari</b> .....	8
22-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Senza titolo</b> .....	9
22-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) <b>Cercatore di funghi muore per un malore</b> .....	10
22-08-2012 Bresciaoggi.it <b>Soccorsi in quota: ticket contro gli abusi?</b> .....	11
22-08-2012 Il Cittadino <b>Rogo di Caluzzano, ancora interventi: presto la bonifica</b> .....	13
22-08-2012 Il Cittadino <b>L'Italia brucia tra le polemiche: «Canadair a rischio senza fondi»</b> .....	14
22-08-2012 Il Cittadino <b>Carabiniere ucciso al posto di blocco, nel Nuorese scatta la caccia al pirata</b> .....	15
21-08-2012 Città Oggi Web <b>Motociclista scivola in via Magenta e finisce in ospedale</b> .....	16
22-08-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) <b>Magazzini idraulici alla Protezione civile</b> .....	17
22-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia) <b>Cerca funghi muore d'infarto</b> .....	18
22-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Milano) <b>A fuoco casa e tetto Il rogo dura sei ore</b> .....	19
22-08-2012 L'Eco del Chisone Online <b>I cani poliziotto si addestrano a Trana</b> .....	20
22-08-2012 La Gazzetta di Mantova <b>investe un ragazzo e si dà alla fuga</b> .....	21
22-08-2012 La Gazzetta di Mantova <b>rogo doloso nella golena di viadana</b> .....	22
22-08-2012 Il Gazzettino <b>ROMA - Complici le temperature record di questi giorni, continua la tragedia degli incendi boschivi:...</b> .....	23
22-08-2012 Il Gazzettino (Padova) <b>(Al.Ma.) La protezione civile aponense, in collaborazione con quella di Ferrara, ha dato il via a un...</b>	24
22-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Da magazzino a centro di emergenza. Sono 17 gli immobili che potrebbero essere assegnati alla protez...</b> .....	25

22-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) <b>Con le zucche raccolti 8.450 euro per gli asili colpiti dal sisma</b> .....	26
22-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>"Lucifero" minaccia gli alberi: a innaffiarli ci sono i volontari</b> .....	27
22-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) <b>Alpini in Emilia per consegnare cinquecento euro</b> .....	28
22-08-2012 Il Gazzettino (Udine) <b>Appello per il bimbo abbandonato nel parcheggio</b> .....	29
22-08-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Città Metropolitana, il Miranese fa da solo</b> .....	30
22-08-2012 Il Gazzettino (Venezia) <b>Sono gravi le condizioni del giovane moldavo colpito da infarto venerdì mattina in Corso del Popolo....</b> .....	31
21-08-2012 Il Gazzettino.it <b>Roghi in tutt'Italia, allarme di Gabrielli: niente soldi per i canadair Operaio morto nel rogo, preso piromane</b> .....	32
22-08-2012 Il Gazzettino.it <b>Pensionato dà fuoco alle sterpaglie si sente male e muore vicino alle fiamme</b> .....	34
22-08-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Terremoto in Emilia Decolla la solidarietà</b> .....	35
22-08-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Terremoto in Emilia Decolla la solidarietà</b> .....	36
22-08-2012 Il Giornale di Vicenza <b>Senza titolo</b> .....	37
22-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco) <b>Al Pronto soccorso mancano all'appello undici carrozzine su quattordici e negli altri reparti ...</b> .....	38
22-08-2012 Il Giorno (Legnano) <b>Si amputa il braccio scontrandosi con un autocarro</b> .....	39
22-08-2012 Il Giorno (Lodi) <b>Varzi Incendio domato lungo la statale del Penice</b> .....	40
22-08-2012 Il Giorno (Lodi) <b>Tre roghi vicino ai binari Super lavoro per i pompieri</b> .....	41
22-08-2012 Il Giorno (Sondrio) <b>Campodolcino Bloccata funicolare, attimi di paura</b> .....	42
21-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it <b>Agricoltura/ Cia: Arriva 'Beatrice', ora c'è rischio smottamenti</b> .....	43
21-08-2012 La Prealpina.it <b>Incendi/ Lazio, 36 roghi con intervento della P. Civile regionale</b> .....	45
22-08-2012 Il Mattino di Padova <b>incendio doloso aperta un'inchiesta</b> .....	46
22-08-2012 Il Mattino di Padova <b>muore fra le stoppie bruciate</b> .....	47
22-08-2012 Il Mattino di Padova <b>il ghiacciaio che si scioglie fa litigare belluno e trento</b> .....	48
22-08-2012 La Nuova Venezia <b>ventidue roghi nelle ultime due settimane e adesso si apre la caccia ai piromani</b> .....	49
22-08-2012 La Nuova Venezia <b>una notte in tenda con l'anffas</b> .....	51

22-08-2012 La Nuova Venezia <b>"lucifero" non dà tregua, venerdì il picco</b> .....	52
22-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>pino, frassino e roverella le "vittime"</b> .....	53
22-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>odore acre e una cappa di fumo sopra grado</b> .....	54
22-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>ventidue roghi nel giro di soli 15 giorni</b> .....	55
22-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>esplosi residuati bellici sul monte straza.</b> .....	56
22-08-2012 Il Piccolo di Trieste <b>brucia il carso sopra sistiana</b> .....	57
22-08-2012 La Provincia Pavese <b>cornale, i calabroni bloccano il funerale</b> .....	58
22-08-2012 La Provincia di Como <b>Piazza Garibaldi invasa d'olio Subito ripulita</b> .....	60
22-08-2012 La Provincia di Como <b>Operaio morto nell'incendio Arrestato un piromane</b> .....	61
21-08-2012 Quotidiano del Nord.com <b>Terremoto, Errani, Formigoni e Zaia chiedono al governo di sospendere i termini di tutti i pagamenti</b> .....	62
21-08-2012 Riviera24.it <b>Quattro amici sui fuochi di Dolceacqua, il loro racconto</b> .....	63
21-08-2012 Rovigo Oggi.it <b>Punti d'appoggio per la prevenzione sul grande fiume</b> .....	65
21-08-2012 Sanremo news <b>Ventimiglia: spento nel pomeriggio l'incendio di Latte</b> .....	66
22-08-2012 La Sentinella <b>valperga, fiera autunnale all'insegna dell'austerità</b> .....	67
22-08-2012 La Sentinella <b>una notte persi tra i monti: salvati</b> .....	68
22-08-2012 La Sentinella <b>il parmigiano dei terremotati all'enoteca</b> .....	69
22-08-2012 La Stampa (Alessandria) <b>Sconsigliate le vie francesi al tetto d'Europa::Se volete salire in v...</b> .....	70
22-08-2012 La Stampa (Alessandria) <b>Ex muratore cade dall'impalcatura batte la testa sul cemento e muore::Malgrado l'età, er...</b> .....	71
22-08-2012 La Stampa (Asti) <b>Arrestato un piromane "Omicidio colposo"::Lo sforzo è stato im...</b> .....	72
22-08-2012 La Stampa (Canavese) <b>Ritrovati coniugi dispersi in quota::Sono rimasti bloccati...</b> .....	73
22-08-2012 La Stampa (Imperia) <b>Bimbo rimane ferito sul prato a S.Romolo::Allarme ieri, nel tar...</b> .....	74
22-08-2012 La Stampa (Torino Provincia) <b>Cancellato il sentiero che ricorda il volontario::Il 15 febbraio 2009, ...</b> .....	75
22-08-2012 La Stampa (Torino Provincia) <b>A scuola di sicurezza Una mostra per imparare::E' uno di quei temi...</b> .....	76

22-08-2012 La Stampa (Verbania) <b>"L'elisoccorso atteso 50 minuti"::«Cinquanta minuti. E...</b> .....	77
22-08-2012 La Stampa (Vercelli) <b>Parmigiano solidale in arrivo dall'Emilia::Vista la grande solid...</b> .....	78
21-08-2012 La Stampaweb <b>Sisma in Emilia, sindaci e governatori chiedono proroga allo stop delle tasse</b> .....	79
22-08-2012 Trentino <b>frana dopo il temporale isolato il rifugio contrin</b> .....	81
22-08-2012 Trentino <b>la motosega gli taglia una mano</b> .....	82

***sergio damiani Il termometro a San Felice sul Panaro ha toccato i 39 gradi ma il solleone non ha modificato la teutonica organizzazione di «Campo Trento 2»: i Nuvola, infaticabili,***

**Adige, L'**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

sezione: Trento data: 22/08/2012 - pag: 11,12,13,14,16,17,18,19,20,21,22,23,24

sergio damiani Il termometro a San Felice sul Panaro ha toccato i 39 gradi ma il solleone non ha modificato la teutonica organizzazione di «Campo Trento 2»: i Nuvola, infaticabili, continuano a cucinare (anzi dopo tre mesi a sfamare 11 etnie diverse

sergio damiani

Il termometro a San Felice sul Panaro ha toccato i 39 gradi ma il solleone non ha modificato la teutonica organizzazione di «Campo Trento 2»: i Nuvola, infaticabili, continuano a cucinare (anzi dopo tre mesi a sfamare 11 etnie diverse ora hanno affiancato alla polenta e luganeghe anche la cucina etnica); gli uomini della Forestale della Provincia vigilano su chi entra e chi esce dalla tendopoli; gli operai della protezione civile garantiscono il funzionamento di un campo di sfollati dove non solo ci sono docce vere e funzionanti, ma anche lavatrici e persino aria condizionata in tutte le tende; i volontari della Croce Rosse e gli psicologi per i popoli garantiscono assistenza sanitaria e smussano le inevitabili tensioni che si formano in un campo dove convivono nuclei familiari così diversi per cultura e religione.

«Rispetto all'Abruzzo l'impegno in Emilia è stato molto più gravoso - dice Giuliano Mattei, responsabile dei Nuvola - e questo non solo per il caldo terribile di questi giorni, che rende ancor più gravoso il lavoro in cucina, ma anche per le difficoltà avute nel soddisfare le richieste di tante etnie. Tutti i giorni preparavamo menù diversificati per cercare di venire incontro alle esigenze più diverse. In periodo di Ramadan si preparava la cena più tardi, a sole ormai tramontato, per i musulmani. Per i nostri è stato un aggravio di lavoro e anche di stress, tanto che in questi mesi abbiamo garantito turni di 15 persone ogni sei giorni mentre in Abruzzo ne erano bastate 12».

Da buon alpino Mattei non si lamenta ma si capisce che un po' di insofferenza c'è per aver dovuto assecondare richieste talvolta eccessive di fronte ad un'emergenza come il terremoto. E poi ci sono state difficoltà culturali come quando qualcuno tra gli sfollati aveva chiesto che le donne musulmane mangiassero in tenda lontano da tutti, richiesta ovviamente respinta.

Eppure i Nuvola non si sono tirati indietro: «Dal 22 maggio - fa due conti Mattei - abbiamo mandato a San Felice circa 320 persone e qualcuno è andato in missione anche più volte. All'inizio abbiamo garantito fino a 1.200 pasti al giorno. Poi abbiamo mandato una quarantina di volontari a Rolo, in supporto ai vigili del fuoco che raccoglievano le forme di formaggio cadute. È stato un impegno notevole che porteremo avanti fino a metà settembre, ma c'è anche la soddisfazione per quello che abbiamo fatto insieme a tutta la protezione civile del Trentino».

«Campo Trento» non esiste più già da qualche settimana. Anche se forse era il più efficiente, è stato tra i primi a chiudere i battenti a fine luglio per lasciar libera la piazza a fianco del centro di San Felice. Ma i trentini non si sono ritirati. Hanno ricevuto in eredità, sempre nello stesso comune, il campo di San Biagio che era della Liguria. Anzi si sono dovuti rimboccare le maniche perché non tutto era organizzato a dovere: l'area è stata recintata per evitare l'ingresso di abusivi, le coperture antisole delle tende sono state rifatte, i servizi potenziati. Nelle prossime settimane qui convergeranno gli sfollati degli altri due campi di San Felice che si preparano a chiudere, quello del Veneto e delle Misericordie.

«Abbiamo garantito la gestione del campo fino a metà settembre - spiega il capo della protezione civile trentina, Roberto Bertoldi - poi passeremo la mano all'Emilia lasciando però giù le nostre attrezzature e due-tre uomini per attività di supervisione. Ci siamo anche impegnati a proseguire l'ottimo lavoro fatto sin qui dai vigili del fuoco del corpo permanente che hanno puntellato una serie di edifici a San Felice così che presto tutto il centro possa essere liberato».

L'impegno in Emilia dunque prosegue, anche nella fase in cui è più difficile perché sul terremoto si sono spenti i riflettori dei media e lo slancio emotivo si è affievolito. L'obiettivo è lasciare in Emilia, oltre all'enorme lavoro fatto in questi mesi, anche un'opera concreta, come il restauro di una chiesa, di una scuola, di un centro sportivo. «Nuvola, Ana e anche la cooperazione si sono resi disponibili in questo senso - dice Bertoldi - stiamo definendo con le autorità locali dove e su cosa intervenire. Poi vanno ricordati anche altri interventi, come quello della Comunità delle Giudicarie impegnata per la

***sergio damiani Il termometro a San Felice sul Panaro ha toccato i 39 gradi ma il solleone non ha modificato la teutonica organizzazione di «Campo Trento 2»: i Nuvola, infaticabili,***  
scuola di Cavezzo».

In realtà qualcosa di molto concreto in Emilia i trentini già lo hanno lasciato: sono i sorrisi dei bambini che giocano a calcio con gli animatori di Campo Trento 2. Neppure il caldo record di questi giorni ha affievolito la loro esuberanza.  
4zi

***Bellamonte spazzolato dalla grandine*****Adige, L'**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 22/08/2012 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Tempesta E in val di Fassa il rifugio Contrin isolato: smottamento di 200 metri cubi di materiale

Bellamonte

spazzolato

dalla grandine

BELLAMONTE - Una violentissima grandinata ha interessato ieri pomeriggio, dopo le 17, tutta la zona di Bellamonte, mandando in tilt la frazione di Predazzo e creando grossi disagi nelle strade interne all'abitato e lungo la strada statale 50. Sul paese si è letteralmente scatenato il diluvio, con la grandine che coperto l'abitato con uno strato bianco di grossi cicchi gelati, andando ad interrompersi solamente dopo una mezzora di inferno.

Sono state interessate in particolare Via de Val, Via di Lusia e Via Seradori, ma è stato investito praticamente l'intero agglomerato di case ed alberghi.

Inevitabilmente l'acqua ha invaso molte cantine e si è riversata a grossi rivoli nella statale. Sono intervenuti prontamente i Vigili del Fuoco di Predazzo, con il comandante Terens Boninsegna, impegnati per qualche ora a liberare le cantine allagate da quasi mezzo metro d'acqua.

«Una situazione incredibile» ha confermato il comandante Boninsegna «quale non si vedeva da tempo. Una coltre bianca che ha dato l'impressione di essere in pieno inverno».

La situazione è tornata ad una parvenza di normalità verso sera. Ed è iniziata la conta dei danni che in un primo bilancio non sembrano essere irrilevanti.

Val di Fassa - E da ieri sera scavatore al lavoro per liberare cinquecento metri di strada a monte dei rifugi Contrin e Mèlga Cianci invasa da detriti e fango. Un violento nubrifragio ha infatti investito ieri pomeriggio anche la Val di Fassa e uno smottamento di circa 200 metri cubici si è abbattuto sulla strada che conduce ai due importanti rifugi fassani. Il gestore del Contrin, il noto albergatore il cavalier Giorgio Debertol era appena transitato per scendere a valle a fare la spesa quando si è dovuto fermare improvvisamente: «Per fortuna - racconta - nessuno si è fatto male ma da ieri pomeriggio siamo isolati. E' stato un temporale fortissimo che ha scaricato in pochi minuti un mare di acqua. Io ero appena passato quando c'è stata la frana che ha distrutto cinquecento metri di strada».

Subito intervenuti i vigili del fuoco volontari di Canazei che hanno provveduto a monitorare la situazione e quindi si è messo subito al lavoro un escavatore. «Non possiamo aspettare - aggiunge Debertol - perché al Contrin ci sono una cinquantina di turisti e anche al Cianci ci sono parecchi turisti». Il Contrin si raggiunge da Alba di Canazei e si trova ai piedi della Marmolada.

Attualmente il rifugio è di proprietà dell'Associazione nazionale alpini ma è gestito da anni dall'alpino-albergatore e nella sua storia ha ospitato raduni, commemorazioni e direttivi dell'associazione.

«Già domani (oggi ndr) potremo liberare la strada - conclude Giorgio Debertol che gestisce il rifugio dall'ormai lontano 1974 e conosce perfettamente ogni centimetro d'acqua - per garantire ad escursionisti e ospiti di poter godere delle nostre bellezze in un periodo di massima affluenza turistica».



***A Campo Trento 2 in Emilia insieme ai volontari trentini*****Adige, L'**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 22/08/2012 - pag: 1

A Campo Trento 2

in Emilia insieme

ai volontari trentini

Non è facile, in un'estate come questa, vivere in una tendopoli, e tantomeno gestirla. Ma i 39 gradi di San Felice sul Panaro non spaventa i volontari trentini, sempre al lavoro a «Campo Trento 2», per dare sostegno agli sfollati del terremoto.

S. DAMIANI A PAGINA 14

***Campo Trento 2,***

tendopoli a 39 gradi

**Adige.it, L'**

"*Campo Trento 2,*"

Data: **22/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Campo Trento 2, tendopoli a 39 gradi > Campo Trento 2, tendopoli a 39 gradi

Campo Trento 2,

tendopoli a 39 gradi

Articolo di: Sergio Damiani

SAN FELICE SUL PANARO - Il termometro a San Felice sul Panaro ha toccato i 39 gradi ma il solleone non ha modificato la teutonica organizzazione di «Campo Trento 2»: i Nuvola, infaticabili, continuano a cucinare (anzi dopo tre mesi a sfamare 11 etnie diverse ora hanno affiancato alla polenta e luganeghe anche la cucina etnica); gli uomini della Forestale della Provincia vigilano su chi entra e chi esce dalla tendopoli; gli operai della protezione civile garantiscono il funzionamento di un campo di sfollati dove non solo ci sono docce vere e funzionanti, ma anche lavatrici e persino aria condizionata in tutte le tende; i volontari della Croce Rosse e gli psicologi per i popoli garantiscono assistenza sanitaria e smussano le inevitabili tensioni che si formano in un campo dove convivono nuclei familiari così diversi per cultura e religione.

«Rispetto all'Abruzzo l'impegno in Emilia è stato molto più gravoso - dice Giuliano Mattei, responsabile dei Nuvola - e questo non solo per il caldo terribile di questi giorni, che rende ancor più gravoso il lavoro in cucina, ma anche per le difficoltà avute nel soddisfare le richieste di tante etnie. Tutti i giorni preparavamo menù diversificati per cercare di venire incontro alle esigenze più diverse. In periodo di Ramadan si preparava la cena più tardi, a sole ormai tramontato, per i musulmani. Per i nostri è stato un aggravio di lavoro e anche di stress, tanto che in questi mesi abbiamo garantito turni di 15 persone ogni sei giorni mentre in Abruzzo ne erano bastate 12».

Da buon alpino Mattei non si lamenta ma si capisce che un po' di insofferenza c'è per aver dovuto assecondare richieste talvolta eccessive di fronte ad un'emergenza come il terremoto. E poi ci sono state difficoltà culturali come quando qualcuno tra gli sfollati aveva chiesto che le donne musulmane mangiassero in tenda lontano da tutti, richiesta ovviamente respinta.

Eppure i Nuvola non si sono tirati indietro: «Dal 22 maggio - fa due conti Mattei - abbiamo mandato a San Felice circa 320 persone e qualcuno è andato in missione anche più volte. All'inizio abbiamo garantito fino a 1.200 pasti al giorno. Poi abbiamo mandato una quarantina di volontari a Rolo, in supporto ai vigili del fuoco che raccoglievano le forme di formaggio cadute. È stato un impegno notevole che porteremo avanti fino a metà settembre, ma c'è anche la soddisfazione per quello che abbiamo fatto insieme a tutta la protezione civile del Trentino».

Tutto sull'Adige cartaceo

Le foto dall'Emilia

***autobotti dismesse: regalate da bolzano ai pompieri nepalesi***

altoadige Extra - Il giornale in edicola

**Alto Adige**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- Cronaca

Autobotti dismesse: regalate da Bolzano ai pompieri nepalesi

I mezzi sono stati consegnati nei giorni scorsi a Katmandu. I vigili del fuoco avviano un progetto di collaborazione. BOLZANO I pompieri altoatesini vanno in aiuto dei nepalesi: regalati alla municipalità di Katmandu alcuni automezzi dismessi dal corpo permanente di Bolzano. La consegna degli automezzi e del materiale antincendio da parte del comandante del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano, Ernst Preyer, avvenuta il 19 agosto a Kathmandu si inserisce nel progetto di cooperazione allo sviluppo sostenuto dalla Provincia autonoma di Bolzano per la modernizzazione e valorizzazione del servizio antincendio della capitale nepalese. L'accordo di cooperazione nel campo dell'attività antincendio tra la Provincia autonoma di Bolzano e la capitale nepalese è stato sottoscritto l'anno scorso dal presidente della giunta provinciale Luis Durnwalder e dal sindaco di Katmandu, Ganesh Rai, e prevede il sostegno nello sviluppo del locale corpo dei pompieri della capitale nepalese, la fornitura di autopompe e di apparecchiature antincendio dismesse dai corpi dei pompieri altoatesini. L'accordo contempla anche l'organizzazione di corsi di formazione per i pompieri nepalesi nel campo dell'attività antincendio, della protezione civile ed ambientale e la creazione di nuove stazioni dei vigili del fuoco nella capitale. «Possiamo contare su di una notevole esperienza nel campo dell'attività antincendio e siamo convinti di poter contribuire alla formazione di personale specializzato in questo settore» ha dichiarato il presidente Luis Durnwalder. «Il sostegno alla popolazione nepalese nel campo della difesa antincendio e del soccorso in montagna - ha proseguito il presidente - è un investimento che va sia a vantaggio della popolazione locale che dei numerosi turisti». Va sottolineato che, attualmente, il servizio antincendio di Katmandu, che conta oltre 2,5 milioni di abitanti, è composto solamente da quaranta collaboratori e dispone di un parco di automezzi vecchio e inadeguato. Il progetto prevede la collaborazione nel campo della prevenzione degli incendi sino al 2014 e può contare su di uno stanziamento complessivo di centomila euro. Il comandante del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano, Ernst Preyer, sottolinea che il progetto è molto articolato e, oltre alla fornitura di attrezzature tecniche, prevede l'organizzazione di corsi di formazione per il personale nepalese. Nel maggio 2011 una delegazione di cinque nepalesi, tra cui tre vigili del fuoco, un ingegnere della municipalità di Katmandu e il dirigente della delegazione, il generale Amar Panta, avevano visitato l'Alto Adige. I nepalesi erano stati informati sul modello altoatesino del servizio antincendio e avevano partecipato ad alcuni corsi di formazione e ad esercitazioni presso il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano. Per i prossimi anni si prevedono delle ulteriori iniziative di formazione negli ambiti della protezione civile, della tutela ambientale e del soccorso alpino. Alla cerimonia di consegna degli automezzi e delle attrezzature, tenutasi presso il municipio di Katmandu, hanno preso parte numerose personalità come il ministro degli esteri nepalese, Narayan Kaji Shrestha, l'ambasciatore dell'Unione Europea, Alexandros Spachis, il sindaco di Katmandu, Kedar Bahadur Adhikari, e il comandante dei vigili del fuoco della capitale, Lila Gaccha Magar. Al termine della cerimonia gli automezzi dei vigili del fuoco hanno compiuto una sfilata nelle strade della capitale. (da.pa) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Camminate per tutti: così si rompe la carnegrea*

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

**Arena, L'**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

ZEVIO. Sport

Camminate

per tutti: così

si rompe

la «carnegrea»

e-mail print

mercoledì 22 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Dopo due anni di gestione provvisoria, il gruppo podistico zeviano «Rompi la carnegrea» ha un nuovo direttivo. Presidente è stato nominato Giuliano Gabrielli, suo vice è Renzo Marconcini, mentre il revisore dei conti è Giuseppe Guglielmoni. Giacomo Tessarolo ricopre il ruolo di segretario. Compongono il direttivo Roberto Moscon, Massimo Pettenella, Lorenzo Rodeghero, Paolo Trevenzuolo e Marzio Guglielmoni.

Da anni, ormai, il «Rompi la carnegrea» raccoglie i camminatori di tutto il Comune, che la domenica scelgono di scarpinare e correre sui circuiti organizzati in tutta la provincia. Il numero degli iscritti al sodalizio sportivo di anno in anno lievita: più 20 per cento nel 2012, rispetto al 2011. Attività di punta del gruppo è organizzare la marcia non competitiva della seconda domenica di luglio su 5, 9 e 16 chilometri, che apre la tradizionale Sagra di Santa Toscana. Gli iscritti all'edizione di quest'anno, la quattordicesima, sono stati un battaglione: ben 1.800, più 30 per cento rispetto al 2011. All'organizzazione hanno dato manforte il Comune, l'unità di protezione civile dell'Ana, il gruppo carabinieri in congedo, la polizia municipale e numerosi sponsor. Gli alimenti non consumati ai ristori sono andati in beneficenza.P.T.

*La Protezione civile cresce aspettando nuovi volontari*

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

mercoledì 22 agosto 2012 - PROVINCIA -

LONATO. Il gruppo comunale compie undici anni e lancia un appello

La Protezione civile cresce  
aspettando nuovi volontari

Il gruppo di Protezione Civile di Lonato compie undici anni. «Una realtà viva e importante - commenta il sindaco Mario Bocchio - che non concede nulla all'improvvisazione, è sempre pronta ad intervenire con competenza e grande consapevolezza». Un gruppo che soddisfatto dei traguardi raggiunti nutre però ancora una speranza: crescere nel numero di adesioni. Un appello lanciato dal sindaco insieme al coordinatore della Protezione Mirco Freddi: altri cittadini, si augurano i due, presto potrebbero indossare la divisa gialla.

Attualmente sono 20 gli operatori iscritti nel registro regionale del volontariato e 25 sono in attesa del corso base che la Provincia organizzerà a breve. La sede, anche se provvisoriamente, è nell'ex materna Lanni della Quara (che si trova nel capoluogo): ci sono una segreteria, una sala per le riunioni e un magazzino per attrezzature e materiale vario. Il sindaco Bocchio promette pieno sostegno da parte dell'Amministrazione «per supportare i volontari in ogni loro necessità ed iniziativa. Sempre compatibilmente con le risorse economiche del momento che, come in ogni settore pubblico, impone tagli e scelte oculate».

LA PROTEZIONE civile lonatese dispone anche di un minibus per il trasporto di persone, di un fuoristrada e di un furgone in fase di allestimento. All'interno dei volontari sono state create due unità operative, sperimentali, particolarmente mirate. Una equestre, con 14 operatori che si dedicano al monitoraggio del territorio collinare di Lonato, dove i mezzi tradizionali incontrano maggiori difficoltà. L'altra è un'unità antincendio boschivo.

Il locale gruppo di Protezione civile è stato fondato come componente di «Garda Emergenza» nel 2001 da Fabio Fontanella e dall'ex rappresentante di quartiere Falliero Fambri. È diventato gruppo comunale nel 2004, dopo l'iscrizione nei registri provinciali e regionali, e nazionali dal 2005. Per tutti coloro che intendessero avere ulteriori informazioni è attivo il numero 334-6528758. Si può anche inviare una mail all'indirizzo:

volontariprotezionecivile@comune.lonato.it.R.DAR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Senza titolo*

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

mercoledì 22 agosto 2012 - NAZIONALE -

**CLIMA.** Il caldo non darà tregua fino a domani. Poi «Beatrice» farà abbassare le temperature Incendi, l'Italia brucia: in sette giorni 800 roghi

Catturato un piromane, è accusato di omicidio per la morte di un operaio in Campania. Allarme di Gabrielli: niente Canadair con i fondi del 2013

Incendi in Campania, dove le fiamme hanno anche causato un morto **ROMA**

Mentre Lucifero pompa masse d'aria caldissima sul bel Paese, l'Italia brucia e il bilancio è pesantissimo: 800 roghi in sette giorni. Le temperature record di questi giorni certo non aiutano e la tragedia degli incendi boschivi continua: l'altro ieri ce ne sono stati 127, soprattutto in Campania dove sono divampati 32 roghi, ma le fiamme hanno interessato anche la Calabria, dove sono stati registrati 27 incendi, la Basilicata con 18, la Toscana con 12 e il Lazio con 11.

Ieri, le richieste di intervento aereo sono state 33, ma c'è stato anche un arresto. Il piromane, un sessantenne originario di Nola, è un autotrasportatore. L'ipotesi di reato è omicidio colposo e incendio boschivo colposo. Nel rogo, al confine tra le province di Avellino e Napoli in un bosco di castagno, ha infatti perso la vita un operaio della Regione Campania ed è rimasto ferito un assistente del Corpo forestale dello Stato. È stato invece scarcerato Valerio Acampora, 29 anni, incolpatosi per «coprire» il fratello Gianluca, 25, vero responsabile di un incendio nel grossetano.

In mattinata, le fiamme sono divampate tra l'altro nelle vicinanze di Sistiana (Trieste) e hanno raggiunto la linea ferroviaria Venezia-Trieste, causandone la chiusura; anche parte dell'autostrada A4 è stata chiusa in direzione di Venezia.

**LA PROTEZIONE CIVILE.** Intanto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, parlando a Sky tg24 ha lanciato l'allarme: «Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei Canadair contro gli incendi». Ma soprattutto si deve prima intervenire con una «seria attività di prevenzione» sul territorio. Secondo la Coldiretti, alla mercé dei piromani ci sono circa 300 mila ettari di bosco. La Confederazione italiani agricoltori avverte invece che con l'arrivo della burrasca di fine agosto c'è il rischio di un dissesto idrogeologico dopo un periodo così lungo di siccità. In attesa del fresco portato dalla perturbazione «Beatrice», l'Italia rimane nella morsa del settimo e più forte anticiclone africano di questa torrida estate, che secondo i climatologi è conseguenza del riscaldamento globale. Entro domani ci sarà la fase più acuta di caldo con una escalation di città a bollino rosso. Ieri, il livello massimo di rischio è stato segnalato per otto città (Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Roma, Torino e Viterbo), ma oggi cresceranno i centri urbani a bollino rosso: a quelle già a rischio, tranne Genova, si aggiungono Milano, Perugia, Rieti e Verona, mentre domani non ci sarà più a Torino ma in aggiunta Frosinone e Latina. Nel weekend, a partire dal Nord, ci sarà però un assaggio di autunno con violenti temporali e tramontana e da lunedì la colonnina di mercurio scenderà di 8 gradi un po' ovunque.

***Cercatore di funghi muore per un malore***

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

**Bresciaoggi (Abbonati)**

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

mercoledì 22 agosto 2012 - PROVINCIA -  
BORNO. La vittima è un 70enne di Erbanno

Cercatore di funghi  
muore per un malore

Era andato in cerca di funghi, a 1.500 metri di quota, ma un malore lo ha ucciso. È successo ieri pomeriggio a Borno, in località Play. La vittima è un uomo di 70 anni di Erbanno, frazione di Darfo Boario Terme, che è stato recuperato e trasportato a valle dai tecnici del Corpo nazionale Soccorso alpino della Stazione di Breno.

Nel primo pomeriggio la vittima era uscita per una breve escursione e si era fatta accompagnare in località Play con un mezzo fuoristrada, per andare, come detto, alla ricerca di funghi. Purtroppo dietro Malga Guccione, a circa 1500 metri di quota, poco distante dal sentiero, il settantenne camuno è stato colpito da un malore.

Alcuni passanti l'hanno visto e hanno chiesto subito soccorso. I carabinieri hanno contattato il Soccorso alpino. Due squadre sono salite lungo il sentiero e hanno portato l'uomo all'automedica del 118, dove purtroppo l'équipe sanitaria ha potuto solo constatare il decesso.

*Soccorsi in quota: ticket contro gli abusi?*

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

**Bresciaoggi.it**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Home Provincia

Al timone senza patente: pericolo tra le onde  
 L'Annu alla carica sul problema «Tar»  
 La nuova materna non decolla E l'opposizione perde le staffe  
 Palazzolo «seduce» il mondo con la grazia di un ballerino  
 Scempio nel parco firmato BreBeMi: scatta un esposto  
 Per il Tar è un abuso edilizio ma il cemento non si ferma  
 Aree pubbliche, dopo Ici e Imu arriva la gestione comunale  
 Cronoscalata in forse: l'amarezza dei sindaci  
 Scuole, una cura estiva da 300 mila euro  
 Diritto allo studio: la minoranza protesta ed entra in scena il Cai  
 Agosto «saluta» con una settimana zeppa di proposte  
 Roncadelle: la farmacia diventa un caso politico  
 Il lago in discesa: nella sala consiliare il punto sui livelli  
 Bonifiche industriali: la Fma è pronta a incassare il rilancio  
 Famiglie e preghiere un sogno all'Androla  
 Meraviglie dell'entroterra savonese Una roverella «racconta» tre secoli  
 Lago di Iseo a 36 centimetri dalla crisi  
 Mais soffocato dall'arsura «Drastici cali nel raccolto»  
 L'Eridio non riprende quota Fiume Chiese in lenta agonia  
 Addio a Luca e Jessica fra lacrime e speranza

Soccorsi in quota: ticket contro gli abusi? IL CASO. L'escalation di interventi dell'elicottero per aiutare escursionisti allo sbaraglio e sprovveduti amanti di sport estremi riporta alla ribalta l'idea di una franchigia. Valerio Zani del Soccorso Alpino: «Misura giustificabile ma meglio agire sulla cultura della prudenza». Il 118: «Sos impropri nella norma»  
 22/08/2012 e-mail print

Soccorsi in quota (ARCHIVIO) Una leggera storta alla cavaglia su un sentiero? Soccorso Alpino «aiutami». Cerchio alla testa perché si è mangiato pesante o bevuto troppo al rifugio? Elicottero vienimi in soccorso. Due nuvolette gonfie d'acqua che sgomitano all'orizzonte durante la scarpinata? Chiamo subito i soccorsi volanti. C'È POCO DA FARE: per avventurieri intrepidi e improvvisati esploratori «no-limits», abusare del servizio d'elisoccorso in quota è senz'altro la tendenza più diffusa di questa torrida estate 2012. E se è vero che adeguarsi alle nuove mode implica sempre un conto salato alla cassa, ecco che in futuro anche in Lombardia rivolgersi «impropriamente» al cielo per ricevere soccorso potrebbe costare più di una borsa Gucci acquistata in boutique. L'uso e abuso di chiamate a Soccorso Alpino e 118 e soprattutto l'incidente aereo costato la vita a tre soccorritori in Valtellina ha rilanciato l'idea di un ticket sull'imprudenza o a carico di chi scambia l'elicottero per un taxi. Gli amanti degli sport estremi e gli escursionisti sprovveduti sono le categorie nel mirino della tassa. La filosofia è: le persone che amano rischiare si facciano un'assicurazione o paghino di tasca propria. Chi si avventura allo sbaraglio fra crepacci e sentieri impervi sappia che dovrà contribuire al costo



***Soccorsi in quota: ticket contro gli abusi?***

dell'elicottero in caso di soccorsi. PERCHÈ, QUESTO il nodo, non è giusto che sia la collettività ad accollarsi gli oneri di una minoranza di irresponsabili. Fra operatori del soccorso e politici lombardi si è così tornato a parlare di una norma ad hoc. Un'eventuale legge in materia del Pirellone non potrebbe che ispirarsi alla Regione Veneto, la prima a statuto ordinario che per disincentivare scalatori e speleologi della domenica ha stanziato un ticket di ben 86,76 euro al minuto come contributo per il «disturbo»; al quale si aggiunge la tegola di una spesa extra (stavolta non oltre il tetto dei 500 euro) che per la prima volta obbligherà gli appassionati dello sport estremo impegnati in attività pericolose a sborsare pecunia, anche se feriti. LA LOMBARDIA ha gli stessi problema del Veneto. A confermarlo è la statistica della quinta sezione del Soccorso alpino, ovvero quella che copre il bacino di utenza del Bresciano, «culla», per le sue caratteristiche geomorfologiche, delle discipline adrenaliniche tipo rafting, idrosci, deltaplano, parapendio, scalata su ghiacci e chi più ne ha più ne metta. Negli ultimi cinque anni le uscite sono state 904 per soccorrere 1131 persone. Di queste, 517 sono state recuperate illese. Con tutte le ricadute connesse alle risorse finanziarie ed umane impiegate. Forse anche per questo, secondo Valerio Zani, vicepresidente nazionale del Cnsas, il provvedimento adottato dalla Regione Veneto non è certo folle. «E come potrebbe esserlo - si domanda -, specie considerando che un minuto di elisoccorso in servizio costa alla comunità circa 150 euro, principalmente addebitabili all'elevato livello performativo dei mezzi e agli altrettanto elevati standard professionali del personale specializzato che opera a bordo». Ma secondo Zani bisogna azionare soprattutto le leve del buon senso e della formazione dei cittadini. «La compartecipazione del cittadino non è una strategia da escludere per sforbicare i costi pubblici dell'elisoccorso, anzi? Ma prima ancora del deterrente economico - spiega - servirebbe promuovere la cultura della prudenza per ridurre al minimo tutte quelle leggerezze evitabili, che invece spesso determinano situazioni a rischio o presunto tale». La differenza la fa anche la procedura di attivazione dei soccorsi: se nel caso dell'eliambulanza del 118 l'intervento dal cielo viene valutato, filtrato e deciso dalla professionalità di un operatore della centrale, quando l'sos è rivolto invece al Soccorso alpino il servizio di ricerca in elicottero si attiva automaticamente. Ma anche nel caso del 118 le chiamate improprie sono dietro l'angolo. «D'altronde - osserva Claudio Mare, direttore dell'Areu - non possiamo lasciare un boy-scout sperduto sull'Adamello a quota 2700 metri, come è successo un paio di settimane fa; d'altra parte, ritengo che le chiamate improprie siano un fenomeno che riguarda maggiormente le ambulanze, rispetto al soccorso in elicottero: non è un caso che su 80 interventi in montagna operati finora nel 2012, solo una decina riguardassero il recupero persona. Applicare un ticket anche in Lombardia? Lasciamo che a decidere sia la Regione».

Elia Zupelli

***Rogo di Caluzzano, ancora interventi: presto la bonifica***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Rogo di Caluzzano, ancora interventi: presto la bonifica

Sono in corso le operazioni di smassamento dopo il gigantesco incendio a Cascina Caluzzano, ritardati per l'assenza di mezzi idonei a svuotare i fienili. Mille balle di fieno stipate nei barchessali che per quattro giorni hanno bruciato e che ora sono un cumulo di cenere, nella struttura andata distrutta sul lato Nord della Cerca. Presto l'area verrà bonificata, ma resta la puzza che ammorba ancora l'aria tra Bustighera e Tribiano. «Mi è sembrato di tornare indietro nel tempo, quando a Bustighera è bruciato il tritovagliatore - accusa Silvano Paterlini, tribianese rappresentante di Cittadinanza attiva -: l'aria per giorni è stata irrespirabile». E probabilmente sarà una situazione che persisterà anche per i prossimi giorni, fino a quando non sarà ultimato lo svuotamento del cascinale. La popolazione comunque è stata tranquillizzata, perché al di là della puzza, che dà fastidio a gola, naso e occhi, non sarebbero state segnalate emergenze sanitarie. Si attendono comunque i risultati della relazione dell'Arpa, che è intervenuta a Caluzzano per la presenza di amianto, derivante dai tetti dei fienili. Non sono stati riscontrati rischi per l'ambiente, ma dovrà essere prevista una procedura speciale per lo smaltimento dell'eternit. Impegnati sul posto i vigili del fuoco, che fino a domenica sera sono stati coadiuvati dai volontari della Protezione civile nell'ambito del Com20. Sul posto anche la polizia locale di Mediglia e i carabinieri della tenenza di San Giuliano. Gli uomini della Protezione civile sono intervenuti autonomamente da San Giuliano, Melegnano, Paullo e Peschiera e hanno dato un importante supporto alle attività dei vigili del fuoco. Hanno portato idrovore e illuminato l'area con la torre faro per consentire il lavoro notturno.

***L'Italia brucia tra le polemiche: «Canadair a rischio senza fondi»***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

L'Italia brucia tra le polemiche: «Canadair a rischio senza fondi»

Continua la tragedia degli incendi boschivi: lunedì sono stati 127 e sono divampati in tutta Italia. La giornata è stata particolarmente nera in Campania dove sono divampati 32 roghi ma le fiamme hanno interessato anche la Calabria, dove sono stati registrati 27 incendi, la Basilicata con 18, la Toscana con 12 e il Lazio con 11. Intanto un sessantenne è stato fermato dagli agenti del Corpo forestale perché sospettato di aver appiccato un incendio a Lauro, nell'Avellinese, dove era morto un operaio della società regionale Sma, Michele Ciglione. È stato invece scarcerato Valerio Acampora, 29 anni, incolpatosi per coprire il fratello Gianluca, 25: la sua confessione serviva a salvare dal carcere il fratello, vero responsabile dell'incendio lungo la strada del Cristo, nel grossetano. Intanto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli parlando a Sky tg24 ha lanciato l'allarme: «Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei Canadair contro gli incendi». Per Gabrielli, comunque, quando si interviene con i Canadair è già tardi: il danno provocato dall'incendio è ingente. Si deve prima intervenire con una «seria attività di prevenzione» sul territorio. Ma per risolvere il problema alla radice, ha aggiunto, si deve «lavorare più sulla cultura, sul coinvolgimento della gente».

***Carabiniere ucciso al posto di blocco, nel Nuorese scatta la caccia al pirata***

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

**Cittadino, Il**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

Carabiniere ucciso al posto di blocco, nel Nuorese scatta la caccia al pirata

NUORO Era in servizio a un posto di blocco, alla periferia di Orune, in provincia di Nuoro, quando ha visto arrivare a tutta velocità una Audi A5 nera fiammante. Ha intimato l'alt con la paletta, ma l'automobilista non si è fermato e lo ha travolto e ucciso. Vittima un brigadiere capo dei Carabinieri, Paolo Corbeddu, 58 anni, di Oliena (Nuoro), in servizio a Orune da una quindicina d'anni. L'auto è stata ritrovata dai carabinieri in mattinata, abbandonata nelle campagne del paese. Il pirata della strada è già stato identificato, è un giovane di Orune che si è reso subito irreperibile. I militari hanno accertato che l'Audi è intestata alla sorella del fuggitivo che, al momento della tragedia, probabilmente era ubriaco e alla vista dei carabinieri avrebbe tentato di evitare il controllo, ma a causa dell'alta velocità ha finito per travolgere il brigadiere. La famiglia ha già attivato un canale con l'avvocato di fiducia perché il giovane si convinca a costituirsi. Corbeddu è stato sbalzato a una decina di metri dal posto di blocco, cadendo in un lago di sangue. Subito soccorso dai colleghi, è stato trasportato con un'ambulanza del 118 all'ospedale San Francesco di Nuoro. Ha riportato gravissime ferite in varie parti del corpo, con diverse fratture. I medici hanno tentato di salvargli la vita, ma è morto in ospedale verso le 4:30 del mattino. Il brigadiere capo era molto conosciuto e apprezzato nel Nuorese per la sua lunga militanza nell'Arma. Era considerato la memoria storica della Barbagia per il percorso professionale che lo aveva portato a lavorare prevalentemente nel Nuorese, la sua terra che conosceva così bene e che amava con fierezza tanto da volerci tornare dopo un'esperienza a Cagliari. Il sindaco di Oliena, paese natale della vittima, Salvatore Serra, ha proclamato il lutto cittadino per oggi, giorno del funerale che si terrà però in Cattedrale a Nuoro, presente tra gli altri il comandante generale dell'Arma Leonardo Gallitelli. In accordo con i familiari, è stato deciso che la camera ardente sarà allestita nella sala consiliare del Comune per permettere alla cittadinanza di rendere omaggio alla salma. Messaggi di cordoglio sono arrivati dalle più alte cariche istituzionali, il Capo dello Stato Giorgio Napolitano, il presidente del Senato Renato Schifani e della Camera Gianfranco Fini, il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri, il governatore della Sardegna, Ugo Cappellacci, e la presidente del Consiglio regionale Claudia Lombardo. Nel suo messaggio al comandante generale dell'Arma, Napolitano ha sottolineato di aver appreso «con commozione la notizia del tragico evento» e ha espresso all'alto ufficiale e a tutta l'Arma «i sentimenti di solidarietà e di vicinanza» e alla famiglia della vittima la sua «commossa partecipazione al loro cordoglio». (Ansa)

***Motociclista scivola in via Magenta e finisce in ospedale***

CittàOggiWeb - Cronaca nera - Ossonina -

**Città Oggi Web**

*"Motociclista scivola in via Magenta e finisce in ospedale"*

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

21 Agosto 2012

Sceso anche l'elisoccorso ad Ossonina

Motociclista scivola in via Magenta e finisce in ospedale Ossonina Stava percorrendo via Magenta all'altezza di Ossonina a bordo della sua BMW 850 quando, per cause da chiarire, è scivolato rovinosamente sull'asfalto riportando traumi su tutto il corpo.

E' accaduto oggi pomeriggio verso le 17. Viste le ferite che si è procurato M.M., 67 anni di Magenta, la centrale operativa del 118 ha inviato ad Ossonina, oltre all'ambulanza dell'Inter Sos anche l'elisoccorso. Ha riportato traumi alla mano, alla fronte, al braccio. E' stato stabilizzato sul posto e trasferito in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Fornaroli.

A chiarire la dinamica saranno le forze dell'ordine giunte in posto. Nessun altro veicolo o passante sarebbe rimasto coinvolto.

[GM](#)

[Tweet](#)

***Magazzini idraulici alla Protezione civile*****Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 22/08/2012 - pag: 10

Magazzini idraulici alla Protezione civile

ROVIGO Intesa tra Provincia e Agenzia interregionale per il Po (Aipo) per il possibile impiego di 17 magazzini idraulici come sedi per i gruppi comunali di Protezione civile. La mappa degli edifici individuati: uno ad Adria, Ariano, Bergantino, Castelmassa, Ficarolo, Loreo, Polesella, Stienta, Taglio di Po e Villanova Marchesana, due a Corbola e Porto Tolle, tre a Occhiobello. Nella gestione dell'accordo coinvolti i municipi interessati. «La Protezione civile provinciale - sottolinea l'assessore Claudio Bellan - punta su un modello che valorizzi gli enti locali e i gruppi di volontariato, attraverso azioni codificate e omogenee». Saranno ora i Comuni a dover manifestare l'interesse, verificando lo stato degli immobili con i tecnici di Aipo e definire modalità di utilizzo e importi spettanti a ciascun ente. «Queste nuove sedi - marca ancora Bellan - andranno a integrare la rete della Protezione civile provinciale». RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cerca funghi muore d'infarto***Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 22/08/2012 - pag: 5

Cerca funghi muore d'infarto

Ricerca di funghi tragica per Giovanni Pedersoli, 70enne di Erbanno stroncato da un infarto ieri pomeriggio sui monti sopra Borno. L'anziano si era fatto accompagnare in località Plai con un fuoristrada, ma arrivato dietro malga Guccione, a circa 1.500 metri di quota, è stato colpito da un malore. Alcuni passanti l'hanno visto e hanno dato l'allarme, ma nonostante l'intervento del 118, dei carabinieri e del Soccorso alpino per l'uomo non c'è stato nulla da fare.

*A fuoco casa e tetto Il rogo dura sei ore***Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 22/08/2012 - pag: 4

A fuoco casa e tetto Il rogo dura sei ore

Alcuni testimoni raccontano che lei era uscita qualche minuto per fare passeggiare il cane, ma quando è tornata a casa, nel palazzo all'angolo tra via Pascoli e viale Romagna, a Città studi, un incendio aveva devastato l'appartamento dove viveva con il marito. Fiamme potenti che hanno bruciato l'abitazione al sesto piano e il sottotetto. Il delicato intervento dei vigili del fuoco è iniziato alle 18.15 e si è concluso oltre la mezzanotte, con un'auto scala e il carro soccorso. A dare l'allarme alcuni condomini e degli studenti che hanno visto il fuoco alto uscire dalle finestre della casa di fronte.

4zi



***I cani poliziotto si addestrano a Trana***

| L'Eco del Chisone

**Eco del Chisone Online, L'**

*"I cani poliziotto si addestrano a Trana"*

Data: **22/08/2012**

Indietro

Tweet

Edizione 32 del 22/08/2012 » ValSangone

I cani poliziotto si addestrano a Trana

A S. Bernardino un Centro cinofilo per formare gli eroi a quattro zampe

TRANA – Non tutti sanno che in frazione S. Bernardino c'è un'area speciale dedicata a cani speciali, eroi a quattro zampe.

Sono i cani delle Unità cinofile da Soccorso dell'Associazione nazionale Polizia di Stato-Nucleo di Protezione civile, addestrati alla ricerca e soccorso di persone scomparse o disperse, in situazione di calamità o di bisogno, in superficie o sotto le macerie.

È un lungo percorso quello di addestramento di un cane a questi compiti, che va fatto attraverso il gioco e rispettando la psicologia canina e solo con conduttori che hanno la passione e amano realmente gli animali. Non è necessario avere un cane di razza per diventare dei conduttori di queste speciali Unità, ma tutti possono provare a superare i test attitudinali per affacciarsi a questa disciplina ed al volontariato.? (approfondimenti nell'edizione in edicola)

Elisa Bevilacqua

***investe un ragazzo e si dà alla fuga***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Investe un ragazzo e si dà alla fuga

Caccia al pirata della strada che ha investito un ragazzo in motorino a Poggio

POGGIO RUSCO Una curva presa larga, l'invasione della corsia opposta e lo scontro con uno scooter. Quindi la fuga senza prestare soccorso. L'incidente è successo lunedì sera alle nove e mezzo in centro abitato a Poggio Rusco, via Marconi. Un ragazzo di diciassette anni era alla guida del suo scooter e stava imboccando il sottopasso ferroviario all'ingresso del paese. Improvvisamente si è trovato di fronte una Volkswagen Golf grigia che, prendendo troppo larga la curva, ha invaso la sua corsia. Il giovane motociclista allora si è visto costretto a frenare e sterzare di lato per mettersi in salvo. È stato comunque urtato dalla vettura ed è caduto a terra. Fortunatamente aveva ridotto a sufficienza la velocità, da non riportare gravi ferite. Il conducente della Golf, però, non si è fermato a soccorrerlo. Anzi, ha dato un colpo all'acceleratore e si è allontanato. Il ragazzo in motorino è stato subito soccorso da altri passanti, i quali hanno avvisato il 118. Dall'ospedale di Pieve si è precipitata sul posto un'automedica, che ha poi accompagnato il giovane al pronto soccorso. Sottoposto a tutti gli accertamenti del caso, non ha riportato né fratture né traumi importanti; solo qualche escoriazione. Già in serata è stato dimesso. Sul luogo dell'incidente intanto sono arrivate due pattuglie dei carabinieri di Revere e della Radiomobile di Gonzaga che l'altra sera erano in servizio su tutto il territorio. È scattata subito la caccia al pirata della strada. Ma al momento non ci sono sviluppi, perché sembra che nessuno abbia fatto in tempo a prendere la targa dell'auto. Lo stesso ragazzo investito ha solo saputo dire che a causare l'incidente è stata una Golf di colore grigio. Chiaramente troppo poco per risalire al conducente. In questi giorni verranno passate al setaccio anche le carrozzerie della zona, per avere eventuali riscontri. (dm)

***rogo doloso nella golena di viadana***

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

**Gazzetta di Mantova, La**

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

*- Provincia*

Rogo doloso nella golena di Viadana

VIADANA Rogo doloso la notte scorsa in riva al Po, a Viadana. La mano di uno o più piromani ha colpito un campo di sterpaglie piuttosto ampio, cinquemila metri quadrati, su un area demaniale in concessione al Comune, fra via Po e via Cavour. Che si tratti di rogo doloso non ci sono dubbi, perché qualcuno ha notato chiaramente le fiamme svilupparsi in contemporanea in due punti distanti circa un chilometro uno dall'altro. In breve le due ali di fuoco si sono unite dando luogo ad un unico grande incendio, esteso per buona parte della golena viadanese verso il paese. Grazie al rapido intervento dei vigili del fuoco del distaccamento locale, che hanno lavorato per tre ore, da mezzanotte e mezza alle tre e mezza, il rogo è stato domato senza gravi conseguenze. Nessuno è rimasto ferito o intossicato, nessuna abitazione toccata. Il campo attualmente è incolto, quindi non ci sono state perdite nemmeno alle colture. L'allarme è stato dato da alcuni residenti della zona svegliati dall'intenso chiarore e dal caldo pungente che si levava. Subito è partito l'allarme al 115, che ha inviato sul posto più squadre di vigili da Viadana, Mantova e dalla vicina Emilia. Sono intervenuti anche i carabinieri della Compagnia di Viadana, che ora stanno indagando per arrivare a dare un volto ai piromani. Obiettivo non facile da raggiungere perché i vandali non sono stati visti da nessuno, trattandosi di una zona piuttosto isolata.

***ROMA - Complici le temperature record di questi giorni, continua la tragedia degli incendi boschivi:...*****Gazzettino, Il**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

**ROMA - Complici le temperature record di questi giorni, continua la tragedia degli incendi boschivi: 127 in tutta Italia. La giornata è stata particolarmente nera in Campania dove sono divampati 32 roghi ma le fiamme hanno interessato anche la Calabria, dove sono stati registrati 27 incendi, la Basilicata con 18, la Toscana con 12 e il Lazio con 11.**

**Sono arrivate al Numero di Emergenza ambientale 1515 un totale di 226 segnalazioni di incendi. Ieri le richieste di intervento aereo sono state 33. In Campania sono circa 1490 gli ettari di vegetazione distrutti dalle fiamme dal primo agosto a fronte dei 1600 ettari andati a fuoco nell'intero mese di agosto dello scorso anno. Non si placano gli incendi, soprattutto nel salernitano, e non è stata risparmiata la Costiera Amalfitana. Intanto un sessantenne è stato fermato dagli agenti del Corpo forestale dello Stato perché sospettato di aver appiccato un incendio a Lauro, nell'Avellinese, dove ieri è morto un operaio della società regionale Sma, Michele Ciglione.**

**Ieri mattina un incendio è divampato in una vasta area nelle vicinanze di Sistiana (Trieste) ed ha raggiunto la linea ferroviaria Venezia-Trieste, causandone la chiusura, e parte dell'autostrada A4 che è stata chiusa in direzione di Venezia. Solo in tarda mattinata è stato riaperto il traffico ferroviario sulla linea Venezia-Trieste che era stato sospeso nella tratta tra Monfalcone e Trieste. In sostituzione dei convogli, che sono stati fermati a Monfalcone, Trenitalia ha attivato, da subito e per tutta la mattina, servizi sostitutivi con autobus per i collegamenti con Trieste. Sempre a Nordest, disagi ieri pomeriggio per un altro tipo di incidente: a Vetrego di Mirano un camion, partito dalla provincia di Mantova e uscito al casello di Mirano-Dolo dell'autostrada A4, è sbandato sulla rotonda e si è rovesciato. Niente di grave se non fosse che era carico di idrogeno compresso, molto pericoloso e facilmente infiammabile. Tutta la zona intorno all'incidente è stata bloccata: autostrada in tilt, quattro case evacuate, stop ai treni sulla linea Venezia-Padova per la bonifica, protrattasi fino a tarda ora. Diversi ettari di macchia mediterranea e pineta sono stati distrutti anche in Liguria. Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nel primo pomeriggio nella pineta di Collebrincioni, a Nord dell'Aquila, a poche decine di metri dall'ex discarica della Cona. A causa dell'incendio è stata chiusa al traffico la strada provinciale per Collebrincioni. Intanto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli ha lanciato l'allarme: «Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei canadair contro gli incendi».**

4zi

*(Al.Ma.) La protezione civile aponense, in collaborazione con quella di Ferrara, ha dato il via a un...*

**Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

**(Al.Ma.) La protezione civile aponense, in collaborazione con quella di Ferrara, ha dato il via a una raccolta di generi alimentari per le popolazioni terremotate dell'Emilia che verrà consegnato ai primi di settembre. Chi volesse contribuire alla raccolta può mettersi in contatto con Giorgio Ceresoli, coordinatore della protezione civile di Abano, al 328 1509927.**

***Da magazzino a centro di emergenza. Sono 17 gli immobili che potrebbero essere assegnati alla protez...***

**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

**Da magazzino a centro di emergenza. Sono 17 gli immobili che potrebbero essere assegnati alla protezione civile come sedi e presidi. È quanto previsto dal protocollo d'intesa, approvato dalla giunta di Palazzo Celio alla fine di luglio, firmato tra l'Aipo (l'agenzia interregionale per il fiume Po), la Provincia e i Comuni. Lungo l'asta fluviale polesana sono stati individuati gli immobili connessi ai servizi di piena, che da sempre rappresentano un presidio idraulico per il territorio ma che ora rischiano di non essere utilizzati. Saranno i Comuni a dover manifestare l'interesse, verificandone lo stato con i tecnici di Aipo per definire modalità di utilizzo e gli importi spettanti a ciascun ente. «Tali sedi - afferma l'assessore competente Claudio Bellan - andranno a integrare la rete della Protezione Civile provinciale per le attività di monitoraggio ed eventuale intervento da parte delle squadre operative in caso di rischio idraulico». Gli immobili che non saranno utilizzati per scopi di protezione civile o non più funzionali all'Aipo torneranno al demanio. I Comuni interessati sono: di Adria, Ariano, Bergantino, Castelmassa, Ficarolo, Loreo, Polesella, Stienta, Taglio di Po e Villanova Marchesana, Corbola, Porto Tolle e Occhiobello.**

***Con le zucche raccolti 8.450 euro per gli asili colpiti dal sisma*****Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

MELARA

Con le zucche raccolti 8.450 euro per gli asili colpiti dal sisma

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

**(r.r.) La serata extra della Festa della Zucca, allestita unicamente per il progetto di beneficenza a favore degli asili dei comuni terremotati, ha dato buoni frutti. Sollecitati dall'emittente Radio Pico, l'iniziativa mirava a fornire fondi a sostegno degli asili del modenese colpiti, per dare una risposta concreta e potere fare riaprirli in tempi brevi. La frase: «Se i bambini vanno a scuola significa che i genitori possono andare a lavorare» non è solo un auspicio, bensì la ferrea volontà degli emiliani di lasciarsi alla spalle la brutta esperienza e di reagire come meglio sanno fare, rimboccandosi le maniche.**

**Per questo l'appello lanciato dall'emittente di Mirandola è stata accolta con molto interesse dai volontari della Festa melarese. Alla fine è saltata fuori una bella cifra: raccolti 8.450 euro. Nei dettagli, settemila euro sono saltati fuori dallo stand gastronomico della serata, 1.100 sono stati forniti dall'associazione Puer Aiutiamoli a vivere e altri 350 euro dall'Auser di Melara, che ha messo all'asta le ultime opere d'arte della precedente serata di beneficenza.**

**Erano presenti alla manifestazione Alberto Nicolini, responsabile del progetto degli asili, Borghi e Cavallini di Radio Pico e il presidente di uno degli asili di Mirandola in rappresentanza.**

**Ed ecco i numeri della lotteria di beneficenza estratti il 19 agosto 2012, alle 24, alla Festa della Zucca di Melara. 1° premio al numero 701, 2° al numero 3484, 3° al 3335, 4° al 4083 e 5° al 2510.**

**Per informazioni e ritiro dei premi chiamare il 3396809246.**

***"Lucifero" minaccia gli alberi: a innaffiarli ci sono i volontari*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

ZERO BRANCO Girano il territorio con le autobotti

"Lucifero" minaccia gli alberi:

a innaffiarli ci sono i volontari

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

**ZERO BRANCO - (nd)** In questo periodo di caldo tropicale i volontari della Protezione civile di Zero Branco sono impegnati sul territorio per soccorrere gli alberi che stanno patendo la siccità.

Sono operative le due autobotti per annaffiare piante, arbusti, fiori nelle aiuole ornamentali ai lati dei marciapiedi e nelle aree verdi. Con questo intervento è stato possibile salvaguardare anche le centinaia di piante autoctone piantate nella nuova lottizzazione del "Villaggio Alpino", che l'anno scorso erano state decimate dalla forte siccità.

La Protezione civile zerotina, presieduta da Salvatore Carlozzo, è particolarmente attrezzata per gli interventi antincendio nell'area del Parco Regionale del Sile. Il presidente Carlozzo ha concordato con il sindaco di Zero Branco, Mirco Feston, di impiegare i mezzi a disposizione della Protezione civile per fronteggiare l'emergenza siccità a tutela del patrimonio arboreo del territorio. Le autobotti vengono riempite con l'acqua prelevata dal fiume Zero. Da rilevare che nei programmi della Protezione civile c'è anche il possibile impiego delle autobotti per irrorare le strade allo scopo di abbattere le polveri sottili (le famigerate Pm10) che si depositano sull'asfalto nelle aree maggiormente trafficate, come la regionale Noalese e la provinciale 65.

Sono circa quattro mesi che non piove e l'inquinamento da polveri sottili si sta facendo sempre più preoccupante per la salute pubblica. Ecco perchè la Protezione civile zerotina è pronta a far fronte anche a questa emergenza, grazie alla trentina di volontari sempre operativi sul territorio.



***Alpini in Emilia per consegnare cinquecento euro*****Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

ZERO BRANCO

Alpini in Emilia

per consegnare

cinquecento euro

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

**ZERO BRANCO - (N.D.) Ancora un'iniziativa a sfondo umanitario delle penne nere di Zero Branco a favore delle popolazioni terremotate dell'Emilia. Il Gruppo Ana ha raccolto 500 euro in collaborazione con la squadra di calcio Zero Branco Fbc. La somma è stata consegnata e al sindaco di Finale Emilia dalla delegazione zerotina composta dal capogruppo Ana Adriano Barbazza, dal vicecapogruppo Giuseppe De Benetti e dal consigliere Mario Biasin. Della comitiva ha fatto parte anche l'alpino Attilio Mion, operatore della Croce Verde, che ha fatto parte del gruppo di volontari del Comune intervenuti nella zona subito dopo il sisma.**

***Appello per il bimbo abbandonato nel parcheggio*****Gazzettino, Il (Udine)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

POLIZIA È stato trovato nelle Marche, ma ha citato Udine. La Questura: chi sa qualcosa parli

Appello per il bimbo abbandonato nel parcheggio

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

**UDINE - Abbandonato nel parcheggio del Mc Donald's di Porto San Giorgio, vicino a Fermo nelle Marche, intorno alle 4 del mattino del 6 agosto scorso, un bambino cinese di circa 4 anni potrebbe avere dei legami con il territorio friulano. Soccorso dalla polizia, è stato condotto in ospedale, dove è stato riscontrato affetto da un grave deficit visivo: completamente cieco da un occhio è in grado di vedere solo poche ombre con l'altro.**

**Il piccolo, che per il resto appariva ben curato e vestito (maglietta bianca, jeans corti e scarpe da trekking estive) ha cominciato a parlare dopo aver superato lo shock e la diffidenza iniziale. In mandarino e in un dialetto della zona del Wenzhou-Zhejiang, il piccolo ha fatto i nomi di alcune località italiane tra cui Udine. È qui che il bimbo ha riferito abita la nonna, «tanto buona con lui», e poi anche la mamma. Il bambino avrebbe anche raccontato di essere arrivato in Italia dopo il Capodanno cinese, a febbraio scorso, insieme alla mamma e di aver vissuto qui in Italia con i suoi genitori. Sarebbero stati loro, insieme a un terzo uomo che guidava la macchina, a lasciarlo nel parcheggio dopo avergli promesso che gli avrebbero comprato della cioccolata. Nel caso in cui qualcuno abbia qualche segnalazione o informazione sul piccolo può rivolgersi alla Questura di Udine.**

**E.V.**

***Città Metropolitana, il Miranese fa da solo*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

NOALE Celeghin: «Il territorio dovrà avere un ruolo strategico». Pavanello: «Lavorare compatti»

Città Metropolitana, il Miranese fa da solo

«Niente asse con la Riviera». Via libera invece all'Unione dei Comuni nel vertice dei sette sindaci

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

**L'Unione dei Comuni del Miranese si farà: un ulteriore passo in avanti, probabilmente decisivo, è stato fatto ieri mattina in una riunione a cui hanno preso parte i sindaci dei sette comuni del comprensorio. Segna una novità, invece, il confronto sulla Città Metropolitana con i comuni del Miranese decisi a smarcarsi dai colleghi della Riviera per andare da soli al tavolo con la presidente della Provincia Zaccariotto.**

**Al municipio di Noale si sono ritrovati Michele Celeghin nelle veci di padrone di casa e poi Maria Rosa Pavanello a rappresentare Mirano, Alessandro Quaresimin per Salzano, Silvano Checchin per Spinea, Giovanni Brunello per Martellago, Nicola Fragomeni per Santa Maria di Sala e Giovanni Battista Mestriner per Scorzè.**

**Nel vertice si è deciso di stilare un documento condiviso che attesti l'esigenza di stringere i tempi per la costituzione dell'Unione dei Comuni. Tutti d'accordo, la strada è dunque segnata. Ma cosa significa in concreto? Innanzitutto è bene sottolineare una cosa: i sette comuni non spariranno. Rimarranno tali e quali, ma saranno coordinati da un presidente dell'Unione e opereranno in modo compatto con l'obiettivo di unificare i servizi e ridurre le spese. Si pensi, ad esempio, a Polizia locale, Protezione Civile, controllo di gestione e pianificazione economica: tutti servizi che potrebbero essere accorpati in tutta l'area del Miranese.**

**D'altronde nel territorio del Miranese ci sono numerosi aspetti e problematiche che travalicano i confini campanilistici, come la sicurezza idraulica, la gestione del distretto scolastico, la viabilità e la valorizzazione del tessuto produttivo.**

**Il progetto non è una novità: a Mirano e Salzano se n'è parlato molto nella recente campagna elettorale, e in passato perfino l'Università di Padova ha dedicato uno studio al tema. Nelle ultime settimane c'è stata un'accelerazione dettata dalla futura nascita della Città Metropolitana.**

**«Nella Città Metropolitana il Miranese dovrà avere un ruolo strategico, ma ci penseremo in un secondo momento. Ora ci stiamo muovendo in modo compatto per il progetto dell'Unione dei Comuni» spiega il sindaco di Noale Celeghin.**

**Sarà Mirano, con Maria Rosa Pavanello, a stilare la carta definitiva da sottoporre a tutti i Consigli Comunali. «In un periodo di grandi tagli statali, l'unica soluzione è stare assieme e lavorare in modo compatto» dichiara la stessa Pavanello.**

© riproduzione riservata

4zi

***Sono gravi le condizioni del giovane moldavo colpito da infarto venerdì mattina in Corso del Popolo....*****Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

**Mercoledì 22 Agosto 2012,**

Sono gravi le condizioni del giovane moldavo colpito da infarto venerdì mattina in Corso del Popolo. È ricoverato nel reparto di rianimazione cardiocirurgica dell'Angelo. L'uomo si è accasciato a terra alla presenza di alcuni passanti che lo hanno soccorso immediatamente. Vista la difficoltà di farlo rinvenire è stato chiamato il 118. Il personale sanitario, dopo averlo sottoposto alle prime cure rianimatorie, lo ha portato al pronto soccorso dell'Angelo e dopo vari accertamenti è stato trasferito in rianimazione. La prognosi è riservata. È successo alle 10 del mattino, un orario che coincide con temperature elevate che costringono le persone che hanno problemi di salute a far attenzione, onde evitare malesseri. Non c'è giorno, specie in questo periodo, che non arrivi al richiesta al 118 per intervenire su una persona svenuta. Se è giovane la causa è spesso la troppa esposizione al sole, quindi un abbassamento della pressione. Per l'anziano il problema può essere non solo legato alla patologia in atto, ma anche alla disidratazione. I consigli sono sempre gli stessi. «L'anziano tende a bere poco, quindi perdendo i sali minerali, facilmente incorre in malesseri legati ad improvvisi sbalzi di pressione - spiega il dottor Fausto Rigo, direttore del Dipartimento di Cardiologia dell'Angelo - Fare passeggiate, che non siano delle maratone, sempre tenendo presente che l'età anagrafica non coincide con quella biologica. Quindi attenzione anche sulle località di villeggiatura che devono essere ottimali per la propria salute». Molti anziani, un pò per pigrizia, un pò perchè convinti da qualche vicino di casa, tendono a modificare le terapie dei farmaci che regolano la pressione senza consultare il medico, ma non bisogna «modificare od interrompere la terapia farmacologica proprio perchè possono intervenire degli effetti indesiderati - continua il dottor Rigo - I farmaci antipertensivi devono essere monitorati, anche se le dosi sono minime. Consultare sempre il medico curante». La stessa cosa vale per i farmaci integratori di sali minerali «in commercio ne esistono molti, ma è bene che siano acquistati in farmacia. Sono autorizzati dal ministero dopo esser stati testati attraverso un iter di riconoscimento: e gli stessi farmacisti possono consigliare quelli più adatti alla persona». (l.rav.)

## ***Roghi in tutt'Italia, allarme di Gabrielli: niente soldi per i canadair Operaio morto nel rogo, preso piromane***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

'''

Data: 22/08/2012

Indietro

21-08-2012 sezione: PRIMOPIANO

Roghi in tutt'Italia, allarme di Gabrielli: niente soldi per i canadair

Operaio morto nel rogo, preso piromane

A fuoco la Costiera amalfitana. Trentasei i roghi nel Lazio, gran lavoro di canadair ed elicotteri

ROMA - Arrestato dal personale del Corpo forestale dello Stato il presunto responsabile del rogo divampato ieri tra Lauro e Palma Campania al confine tra le provincie di Avellino e Napoli in un bosco di castagno, nel quale, ieri, ha perso la vita l'operaio della Regione Campania, Michele Ciglione, di 57 anni, ed è rimasto ferito l'assistente del Corpo forestale dello Stato Alberto Campanella. L'ipotesi di reato è omicidio colposo e incendio boschivo colposo. L'uomo, un sessantenne, originario di Nola è un autotrasportatore. Grazie all'intesa attività investigativa condotta dal personale del Nipaf (Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale) di Avellino, con il metodo delle evidenze fisiche, gli agenti della Forestale sono riusciti ad individuare il punto esatto dal quale sarebbe divampato l'incendio. Le fiamme si sarebbero, infatti, sviluppate da un terreno attiguo al bosco di castagno sito nel Comune di Lauro, di cui l'uomo arrestato è il proprietario. Gli agenti della Forestale, dopo un lungo interrogatorio, hanno accompagnato il presunto responsabile del rogo presso il Comando Stazione di Monteforte Irpino (Avellino), per l'ultima redazione degli atti giudiziari, prima di condurlo presso la casa circondariale di Avellino.

Grossetano, scarcerato Valerio Acampora: si era accusato per salvare il fratello. E' stato invece scarcerato Valerio Acampora, 29 anni, incolpatosi per 'coprire il fratello Gianluca, 25: la sua confessione serviva a salvare dal carcere il fratello, vero responsabile dell'incendio lungo la strada del Cristo, nel Grossetano.

Italia in fiamme. Complici le temperature record di questi giorni, intanto, continua la tragedia degli incendi boschivi: ieri sono stati 127 e sono divampati in tutta Italia. La giornata è stata particolarmente nera in Campania dove sono divampati 32 roghi, ma le fiamme hanno interessato anche la Calabria, dove sono stati registrati 27 incendi, la Basilicata con 18, la Toscana con 12 e il Lazio con 11. Le province più colpite dalle fiamme sono Salerno con 21 roghi, Matera e Catanzaro con 11, Cosenza con 9, Potenza con 7 e Caserta con 6 incendi. Sono arrivate al Numero di Emergenza ambientale "1515" un totale di 226 segnalazioni di incendi. Oggi le richieste di intervento aereo sono state 33.

Gabrielli: pochi soldi per i canadair. Intanto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, parlando a Sky tg24 ha lanciato l'allarme: «Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei canadair contro gli incendi». Per Gabrielli, comunque, quando si interviene con i Canadair &sbquo; è già tardi: il danno provocato dall'incendio è ingente. Si deve prima intervenire con una «seria attività di prevenzione» sul territorio. Ma per risolvere il problema alla radice, ha aggiunto, si deve «lavorare più sulla cultura, sul coinvolgimento della gente, è molto più faticoso ma molto più concreto». Campania, brucia la costiera amalfitana. In Campania sono circa 1490 gli ettari di vegetazione distrutti dalle fiamme dal primo agosto a fronte dei 1600 ettari andati a fuoco nell'intero mese di agosto dello scorso anno. Non si placano gli incendi, soprattutto nel salernitano, e oggi non è stata risparmiata la Costiera Amalfitana.

Friuli. Stamane un incendio è divampato in una vasta area nelle vicinanze di Sistiana (Trieste) e ha raggiunto la linea ferroviaria Venezia-Trieste, causandone la chiusura, e parte dell'autostrada A4 che è stata chiusa in direzione di Venezia. Solo in tarda mattinata è stato riaperto il traffico ferroviario sulla linea Venezia-Trieste che era stato sospeso nella tratta tra Monfalcone e Trieste. In sostituzione dei convogli, che sono stati fermati a Monfalcone, Trenitalia ha attivato, da subito e per tutta la mattina, servizi sostitutivi con autobus per i collegamenti con Trieste.

Liguria. Diversi ettari di macchia mediterranea e pineta sono stati distrutti anche in Liguria da un incendio divampato la notte scorsa a Levanto, in località Legnaro, sul monte Bardellone. L'incendio, nel corso della giornata, si è esteso e ha già distrutto 10 ettari di vegetazione. È stato richiesto l'intervento di due Canadair.

Non si placa l'emergenza incendi nel Lazio. Sono 36 gli incendi, principalmente boschivi, che da stamattina hanno

***Roghi in tutt'Italia, allarme di Gabrielli: niente soldi per i canadair Operaio morto nel rogo, preso piromane***

interessato il territorio regionale: di questi 13 hanno interessato la provincia di Roma e altri 13 quella di Latina, 5 in provincia di Frosinone, 4 in quella di Viterbo e 1 in quella di Rieti. Le situazioni più critiche in provincia di Roma sono quelle di Genazzano, dove sono intervenuti due elicotteri, della Protezione civile regionale e uno del Corpo forestale, un mezzo del Coau e quattro squadre di terra di volontari della Protezione civile regionale, di concerto con quelle dei Vigili del Fuoco e del Corpo forestale.

Marche. Corpo forestale dello Stato, vigili del fuoco e volontari della Protezione civile regionale in azione per domare l'incendio divampato domenica scorsa sul monte Tenetra, a Cantiano (Pesaro Urbino). Finora sono andati in fumo circa 70 ettari di superficie, di cui un terzo boscata di latifoglie miste e due terzi di prato-pascolo. La zona, molto impervia, è difficilmente raggiungibile con gli automezzi antincendio.

Abruzzo. Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato nel primo pomeriggio nella pineta di Collebrincioni, a Nord dell'Aquila, a poche decine di metri dall'ex discarica della Cona. A causa dell'incendio è stata chiusa al traffico la strada provinciale per Collebrincioni.

Calabria. Sono stati una quarantina, oggi, gli incendi in Calabria su quattro dei quali sono intervenuti un Canadair e elicotteri della Protezione civile regionale. Le fiamme sono tornate anche nella zona di Longobucco, nel Parco della Sila, in un'area diversa da quella interessata nei giorni scorsi.

Allarme Coldiretti. Sono alla mercè dei piromani circa 300mila ettari di bosco, abbandonati per effetto della chiusura delle aziende e ora senza la presenza di un agricoltore che possa svolgere attività di valorizzazione e di protezione, sostiene Coldiretti.

Cia: attenti al dissesto idrogeologico. Infine la Cia, la Confederazione italiani agricoltori, mette in guardia: con l'arrivo della burrasca di fine agosto finalmente le campagne italiane troveranno un pò di refrigerio, scongiurando il pericolo roghi, che quest'anno hanno ridotto in cenere quasi 35mila ettari, una superficie doppia rispetto al 2011. Ma se dal prossimo fine settimana "Beatrice" metterà fine alla prolungata siccità e all'allarme incendi, nei campi bisognerà tenere alta l'attenzione sul possibile rischio di dissesto idrogeologico, che può essere innescato dai temporali che seguono periodi di secca così lunghi.

***Pensionato dà fuoco alle sterpaglie si sente male e muore vicino alle fiamme***

Il Gazzettino articolo

**Gazzettino.it, Il**

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

21-08-2012 sezione: NORDEST

Pensionato dà fuoco alle sterpaglie  
si sente male e muore vicino alle fiamme

Il dramma verso mezzogiorno a Codevigo. Caldo e fumo fra  
le cause che avrebbero provocato il decesso del 69enne

PADOVA - Un pensionato di 69 anni è stato trovato morto vicino alle fiamme di un rogo di stoppie che lui stesso aveva appiccato nei campi vicino a casa a Rosara di Codevigo (Padova). La vittima, Pasquale Compagnin, residente poco distante dal luogo dell'incendio, è probabilmente morto a causa di un malore mentre cercava di contenere il rogo a poche decine di metri dalla sua abitazione.

Complici il caldo, dato che le prime fiamme sono state viste verso mezzogiorno, e il fumo, il contadino si sarebbe sentito male accasciandosi a terra esanime. Il fuoco ha lambito il cadavere, che sarà comunque sottoposto domani ad autopsia per fugare ogni possibile dubbio circa la natura accidentale del decesso.

***Terremoto in Emilia Decolla la solidarietà***

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

LONGARE. L'obiettivo è aiutare anziani e bambini rimasti senza scuola

Terremoto in Emilia  
Decolla la solidarietà

Albano Mazzaretto

e-mail print

mercoledì 22 agosto 2012 **PROVINCIA**,

I volontari della protezione civile La protezione civile "Gruppo volontari Colli Berici" di Longare, con i rappresentanti municipali e delle associazioni "Solidarietà in Comune", "Noi associazione e Pro loco", è ritornata a San Felice sul Panaro per elaborare insieme agli amministratori emiliani un progetto per la popolazione colpita dal terremoto.

A seguito della raccolta di fondi promosso a Longare, Castegnero, Nanto e Mossano dalla protezione civile nel mese di giugno e luglio, si vuol dare corso a un progetto concreto in base alle esigenze del comune emiliano. Qualcosa che non è legato all'emergenza, ma una struttura che resti a testimonianza dell'impegno della comunità berica così come fatto a suo tempo con i terremotati dell'Aquila.

Secondo le indicazioni del sindaco Alberto Silvestri e del vice Giovanni Giovannelli, referente del possibile progetto, sono due le aree della vita comunitaria che hanno bisogno di maggiori attenzioni: i ragazzi delle scuole e gli anziani. Per quanto riguarda le scuole, le elementari sono inagibili, si attendono i moduli prefabbricati in settembre per iniziare le lezioni mentre si sta progettando già l'edificio scolastico nuovo. E qui potrebbe inserirsi il contributo della Protezione civile con i fondi raccolti.

«Per gli anziani non autosufficienti che vivevano nella propria casa assistiti dalla badante - ha rilevato il sindaco - c'è il nuovo fenomeno di chi si ritrova senza sostegno perché le badanti se ne sono andate tutte, spaventate dal terremoto. Per questi anziani non ci sono ora strutture sufficienti in grado di accogliere tutti». E questo potrebbe essere una nuova direzione di lavoro per la Protezione civile. Sarà compito dell'amministrazione comunale di San Felice comunque indicare un obiettivo comune su cui intervenire.

«Ora - spiega il sindaco - abbiamo concluso le verifiche sulle abitazioni. Il risultato: 300 case sono inagibili, cioè il 30%. Stiamo attivando un percorso di sostegno per il rientro nelle proprie abitazioni per chi ha l'agibilità. Purtroppo, il poliambulatorio, il distretto, la torre estense, la chiesa, il teatro, sono tutti fuori uso».



*Terremoto in Emilia Decolla la solidarietà*

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

LONGARE. L'obiettivo è aiutare anziani e bambini rimasti senza scuola

Terremoto in Emilia

Decolla la solidarietà

Albano Mazzaretto

e-mail print

mercoledì 22 agosto 2012 **PROVINCIA**,

I volontari della protezione civile La protezione civile "Gruppo volontari Colli Berici" di Longare, con i rappresentanti municipali e delle associazioni "Solidarietà in Comune", "Noi associazione e Pro loco", è ritornata a San Felice sul Panaro per elaborare insieme agli amministratori emiliani un progetto per la popolazione colpita dal terremoto.

A seguito della raccolta di fondi promosso a Longare, Castegnero, Nanto e Mossano dalla protezione civile nel mese di giugno e luglio, si vuol dare corso a un progetto concreto in base alle esigenze del comune emiliano. Qualcosa che non è legato all'emergenza, ma una struttura che resti a testimonianza dell'impegno della comunità berica così come fatto a suo tempo con i terremotati dell'Aquila.

Secondo le indicazioni del sindaco Alberto Silvestri e del vice Giovanni Giovannelli, referente del possibile progetto, sono due le aree della vita comunitaria che hanno bisogno di maggiori attenzioni: i ragazzi delle scuole e gli anziani. Per quanto riguarda le scuole, le elementari sono inagibili, si attendono i moduli prefabbricati in settembre per iniziare le lezioni mentre si sta progettando già l'edificio scolastico nuovo. E qui potrebbe inserirsi il contributo della Protezione civile con i fondi raccolti.

«Per gli anziani non autosufficienti che vivevano nella propria casa assistiti dalla badante - ha rilevato il sindaco - c'è il nuovo fenomeno di chi si ritrova senza sostegno perché le badanti se ne sono andate tutte, spaventate dal terremoto. Per questi anziani non ci sono ora strutture sufficienti in grado di accogliere tutti». E questo potrebbe essere una nuova direzione di lavoro per la Protezione civile. Sarà compito dell'amministrazione comunale di San Felice comunque indicare un obiettivo comune su cui intervenire.

«Ora - spiega il sindaco - abbiamo concluso le verifiche sulle abitazioni. Il risultato: 300 case sono inagibili, cioè il 30%. Stiamo attivando un percorso di sostegno per il rientro nelle proprie abitazioni per chi ha l'agibilità. Purtroppo, il poliambulatorio, il distretto, la torre estense, la chiesa, il teatro, sono tutti fuori uso».

*Senza titolo*

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

**Giornale di Vicenza, Il**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**CLIMA.** Il caldo non darà tregua fino a domani. Poi «Beatrice» farà abbassare le temperature Incendi, l'Italia brucia: in sette giorni 800 roghi

Catturato un piromane, è accusato di omicidio per la morte di un operaio in Campania. Allarme di Gabrielli: niente Canadair con i fondi del 2013

e-mail print

mercoledì 22 agosto 2012 **NAZIONALE**,

Incendi in Campania, dove le fiamme hanno anche causato un morto **ROMA**

Mentre Lucifero pompa masse d'aria caldissima sul bel Paese, l'Italia brucia e il bilancio è pesantissimo: 800 roghi in sette giorni. Le temperature record di questi giorni certo non aiutano e la tragedia degli incendi boschivi continua: l'altro ieri ce ne sono stati 127, soprattutto in Campania dove sono divampati 32 roghi, ma le fiamme hanno interessato anche la Calabria, dove sono stati registrati 27 incendi, la Basilicata con 18, la Toscana con 12 e il Lazio con 11.

Ieri, le richieste di intervento aereo sono state 33, ma c'è stato anche un arresto. Il piromane, un sessantenne originario di Nola, è un autotrasportatore. L'ipotesi di reato è omicidio colposo e incendio boschivo colposo. Nel rogo, al confine tra le province di Avellino e Napoli in un bosco di castagno, ha infatti perso la vita un operaio della Regione Campania ed è rimasto ferito un assistente del Corpo forestale dello Stato. È stato invece scarcerato Valerio Acampora, 29 anni, incolpatosi per «coprire» il fratello Gianluca, 25, vero responsabile di un incendio nel grossetano.

In mattinata, le fiamme sono divampate tra l'altro nelle vicinanze di Sistiana (Trieste) e hanno raggiunto la linea ferroviaria Venezia-Trieste, causandone la chiusura; anche parte dell'autostrada A4 è stata chiusa in direzione di Venezia.

**LA PROTEZIONE CIVILE.** Intanto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, parlando a Sky tg24 ha lanciato l'allarme: «Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei Canadair contro gli incendi». Ma soprattutto si deve prima intervenire con una «seria attività di prevenzione» sul territorio. Secondo la Coldiretti, alla mercé dei piromani ci sono circa 300 mila ettari di bosco. La Confederazione italiani agricoltori avverte invece che con l'arrivo della burrasca di fine agosto c'è il rischio di un dissesto idrogeologico dopo un periodo così lungo di siccità.

In attesa del fresco portato dalla perturbazione «Beatrice», l'Italia rimane nella morsa del settimo e più forte anticiclone africano di questa torrida estate, che secondo i climatologi è conseguenza del riscaldamento globale. Entro domani ci sarà la fase più acuta di caldo con una escalation di città a bollino rosso. Ieri, il livello massimo di rischio è stato segnalato per otto città (Bologna, Bolzano, Brescia, Firenze, Genova, Roma, Torino e Viterbo), ma oggi cresceranno i centri urbani a bollino rosso: a quelle già a rischio, tranne Genova, si aggiungono Milano, Perugia, Rieti e Verona, mentre domani non ci sarà più a Torino ma in aggiunta Frosinone e Latina. Nel weekend, a partire dal Nord, ci sarà però un assaggio di autunno con violenti temporali e tramontana e da lunedì la colonnina di mercurio scenderà di 8 gradi un po' ovunque.

***Al Pronto soccorso mancano all'appello undici carrozzine su quattordici e negli altri reparti ...***

**Giorno, Il (Como-Lecco)**

*"Al Pronto soccorso mancano all'appello undici carrozzine su quattordici e negli altri reparti ..."*

Data: **22/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Al Pronto soccorso mancano all'appello undici carrozzine su quattordici e negli altri reparti ... Al Pronto soccorso mancano all'appello undici carrozzine su quattordici e negli altri reparti non va meglio, come ha potuto constatare direttamente il responsabile infermieristico della struttura

***Si amputa il braccio scontrandosi con un autocarro*****Giorno, 11 (Legnano)**

*"Si amputa il braccio scontrandosi con un autocarro"*

Data: 22/08/2012

Indietro

CRONACHE pag. 6

Si amputa il braccio scontrandosi con un autocarro CISLIANO VITTIMA UN ARTIGIANO DI 62 ANNI SULLA STRADA PROVINCIALE 236

CISLIANO HA SUBITO l'amputazione del braccio ed è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico. Il tutto per quello che poteva essere un banale incidente. Il fatto è accaduto lunedì sera, poco dopo le ventuno, lungo la provinciale 236 di Cisliano, la strada che collega Bestazzo a San Vito di Gaggiano fra l'Hinterland milanese e l'Abbiatense. PURTROPPO Maurizio B., 62enne artigiano di Rosate, stava viaggiando, in direzione San Vito, con il braccio fuori dal finestrino in posizione rilassata per combattere la calura: una posa normale per chi non è dotato di aria condizionata nell'abitacolo. GIUNTO ALL'ALTEZZA di una curva ha incrociato un camion che procedeva verso Bestazzo, quindi in direzione opposta. Con il rimorchio il mezzo pesante ha soltanto leggermente urtato l'auto, una Peugeot 207, per poi continuare la sua corsa. PROPRIO il rimorchio ha sfregato il lato guida del veicolo toccando l'arto sinistro del conducente che è stato tranciato. Secondo i carabinieri della compagnia di Abbiategrasso che stanno indagando sull'episodio il camionista non si sarebbe accorto di niente. Non avrebbe avuto intenzione di omettere il soccorso, ma avrebbe proseguito la marcia senza notare che l'automobilista dietro di lui era in seria difficoltà. Per questo lanciano un appello affinché si presenti in caserma a Bareggio, o presso il comando di Abbiategrasso, per spiegare la sua versione dei fatti. DOPO L'URTO laterale, il 62enne di Rosate è stato soccorso da un'ambulanza della Croce Verde Nord Ovest di Cornaredo e dall'automedica. È stato trasferito d'urgenza al Niguarda dove i medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento per riattaccargli l'arto. G. M.

***Varzi Incendio domato lungo la statale del Penice*****Giorno, 11 (Lodi)**

*"Varzi Incendio domato lungo la statale del Penice"*

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

PAVIA E PROVINCIA pag. 9

Varzi Incendio domato lungo la statale del Penice PAUROSIO INCENDIO sulla statale del Penice, in Oltrepo Pavese. Ieri pomeriggio alle 16 gli automobilisti che stavano viaggiando nel tratto di strada tra Bagnaria e Varzi hanno notato un grande fumo levarsi a margine della carreggiata. Così, hanno chiamato i vigili del fuoco, che hanno constatato come fossero divampate le fiamme, che hanno attaccato 250 metri quadrati di terreno, ricoperto da sterpaglie. Nessun danno a proprietà private o persone, ma tanta paura data la grande mole del rogo. La causa principale del divampare del fuoco sembra essere accidentale, riconducibile al grande caldo di questi giorni. I vigili sono riusciti a spegnere il rogo prima che si propagasse ulteriormente ed estendesse le sue già considerevoli proporzioni.

***Tre roghi vicino ai binari Super lavoro per i pompieri*****Giorno, II (Lodi)**

*"Tre roghi vicino ai binari Super lavoro per i pompieri"*

Data: **22/08/2012**

Indietro

LODIGIANO pag. 7

Tre roghi vicino ai binari Super lavoro per i pompieri MALEO FORSE PER UNA SIGARETTA GETTATA DAL FINESTRINO

IN CAMPO Sopra, l'intervento dei pompieri a Maleo A destra, i vigili di Casale (Gazzola)

MALEO INFERNO di fuoco ieri mattina lungo i binari della linea Codogno-Cremona. Tre i roghi divampati contemporaneamente attorno alle 11,30 tra Maleo e Pizzighettone, nello spazio di un paio di chilometri. I vigili del fuoco sono stati dunque costretti ad un super lavoro: un incendio è divampato a poca distanza dal passaggio a livello di Maleo lungo la provinciale 234, mentre il secondo fronte del fuoco ha interessato un'ampia zona di terreno incolto all'altezza del secondo passaggio a livello malerino, vicino al cimitero. Un terzo rogo era invece attivo poco distante dalla stazione ferroviaria di Pizzighettone, ma ancora in territorio del comune della Bassa. Forse le fiamme sono state generate da un mozzicone di sigaretta lanciato da un viaggiatore distratto, ma la contemporaneità dei tre incendi ha fatto pensare che potesse nascondersi un'unica mano dolosa. I pompieri si sono di fatto divisi il lavoro per spegnere ed arginare i roghi: vicino al cimitero di Maleo si sono concentrate le forze dei vigili del fuoco del distaccamento di Casale che hanno soffocato le lingue di fuoco. Queste avevano già distrutto le stoppie di frumento di un campo per circa duecento metri lineari, mentre il fumo denso aveva invaso pericolosamente i binari. La circolazione ferroviaria non è mai stata sospesa: i treni in transito sono passati a velocità molto ridotta. Sul posto anche carabinieri della stazione di Maleo e vigili urbani. I pompieri di Lodi invece con l'ausilio di un modulo specializzato per gli incendi di sterpaglie, hanno raggiunto il punto in cui l'incendio aveva interessato la zona dei binari vicino alla provinciale 234. Successivamente è stato domato pure il rogo nelle vicinanze dello scalo di Pizzighettone. M.B.

***Campodolcino Bloccata funicolare, attimi di paura*****Giorno, II (Sondrio)**

*"Campodolcino Bloccata funicolare, attimi di paura"*

Data: **22/08/2012**

Indietro

24 ORE pag. 4

Campodolcino Bloccata funicolare, attimi di paura ATTIMI di paura sulla Sky Express di Campodolcino. Intorno alle 15, infatti, la funicolare Sky Express, che unisce Campodolcino all'Alpe Motta, si è bloccata improvvisamente, probabilmente a causa di un guasto, trecento metri dopo la partenza con a bordo una decina di passeggeri. Alcuni di loro sono caduti, per la brusca frenata, e tra loro almeno tre in maniera piuttosto rovinosa tanto da dover ricorrere poi alle cure mediche del caso. In particolare un passeggero ha battuto la testa ed è stato trasportato al vicino ospedale di Chiavenna per accertamenti. Nulla di grave per nessuno degli escursionisti ma di certo per tutti si è trattato di un grande spavento. Sul posto, per le operazioni di soccorso ed evacuazione, sono intervenuti i volontari del soccorso alpino di Madesimo unitamente ai Carabinieri di Campodolcino.

***Agricoltura/ Cia: Arriva 'Beatrice', ora c'è rischio smottamenti***

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

**Il Giornale di Vicenza.it**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Spazio/ Stella "cannibale" inghiotte pianeta

Calcioscommesse/ Oggi sentenza di secondo grado, attesa per Conte

Siria ammette ipotesi dimissioni Assad. Strage in moschea

Caldo/ Afa record fino a sabato, poi un anticipo d'autunno

Wind Jet/ Enac convoca oggi compagnie su voli settembre-ottobre

Usa2012/Repubblicani approvano rigido emendamento anti-abortista

Calcio/ Udinese, Guidolin: Prendiamoci il sogno Champions

Calcio/ Inter, Moratti: Cassano utile e divertente

Usa 2012/ Casa Bianca dice ai giornalisti cosa chiedere a Obama

Calcio/ Serie A: le panchine diventano lunghissime

Wikileaks/ Svezia: spetta a Usa dare garanzie su no a pena morte

Sudafrica/ Nessuna sanzione per minatori non rientrati al lavoro

Siria/ Maadamiyat, "decine di morti" in sotterranei moschea

Etiopia/ Terzi: Meles Zenawi "grande amico dell'Italia"

Usa/ Libro: Hillary Clinton convinse Obama su blitz contro Osama

Pakistan/ Terzi: Seguo "personalmente" caso bimba cristiana

Wind Jet/ Enac convoca domani compagnie su voli settembre-ottobre

Meeting/ Popolo Ci a Fam. Cristiana: Applaudiamo idee, non potere

Borsa/ Spread sotto quota 410,Ftse Mib chiude in rialzo del 2,4%

Agricoltura/ Cia: Arriva 'Beatrice', ora c'è rischio smottamenti Agricoltura/ Cia: Arriva 'Beatrice', ora c'è rischio smottamenti "Dissesti innescati da temporali dopo lunghi periodi di secca"

21/08/2012 e-mail print

Roma, 21 ago. (TMNews) - Arriva 'Beatrice' a spazzare via siccità e roghi "ma in campagna l'attenzione resta alta per il pericolo dissesti". Lo afferma la Confederazione italiana agricoltori, secondo cui "con l'arrivo della burrasca di fine agosto finalmente le campagne troveranno un po' di refrigerio, scongiurando il pericolo roghi, che quest'anno hanno ridotto in cenere quasi 35mila ettari, una superficie doppia rispetto al 2011". Ma se dal prossimo fine settimana 'Beatrice' metterà fine alla prolungata siccità e all'allarme incendi, "nei campi bisognerà tenere alta l'attenzione sul possibile rischio di dissesto idrogeologico, che può essere innescato dai temporali che seguono periodi di secca così lunghi". "I 5.375 roghi - spiega la Cia - che dall'inizio dell'anno hanno imperversato sul territorio italiano, bruciando boschi e campi coltivati, hanno creato un danno ambientale ed economico non indifferente per il settore primario. Basti pensare che, dove è passato il fuoco, sono necessari diversi anni per ritornare alla normalità". Per un pascolo o per un campo coltivato "bastano al massimo un paio d'anni, mentre per un bosco sono necessari almeno 4 o 5 anni per tornare alle condizioni pre-incendio. Per non parlare della quantità di Co2 che i roghi immettono nell'atmosfera (in media 3 e 4 milioni di tonnellate l'anno)". (segue)

Glv



*Agricoltura/ Cia: Arriva 'Beatrice', ora c'è rischio smottamenti*

4zi

***Incendi/ Lazio, 36 roghi con intervento della P. Civile regionale***

- Dall'Italia - La Prealpina.it

**La Prealpina.it**

*"Incendi/ Lazio, 36 roghi con intervento della P. Civile regionale"*

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

**Incendi**

**Incendi/ Lazio, 36 roghi con intervento della P. Civile regionale**

**Le province di Roma e Latina le più colpite**

In provincia di Latina l'incendio più impegnativo è quello che si è sviluppato a Fondi, dove si è reso necessario l'intervento di un Canadair e di un elicottero della Protezione civile regionale. A Roccagorga le fiamme che si sono propagate hanno richiesto l'intervento di due elicotteri, uno regionale e uno del Corpo forestale, mentre nei Comuni di Formia e Minturno sono intervenuti rispettivamente un elicottero, sempre della Protezione civile regionale, oltre alle squadre di volontari di terra. In provincia di Frosinone fiamme in due località del Comune di Esperia, San Martino, dove è intervenuto un elicottero regionale, e Costa Dritta, che ha richiesto l'intervento di un Canadair.4zi

***incendio doloso aperta un'inchiesta***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**ESPOSTO DELL ARPAV IN PROCURA**

Incendio doloso aperta un inchiesta

La procura di Padova ha aperto un inchiesta per incendio doloso dopo il rapporto arrivato sul tavolo del sostituto procuratore Benedetto Roberti da parte dell Arpav. L episodio in questione è l incendio che si è verificato domenica sera alla ricicleria dell Aps in corso Stati Uniti. Il rapporto dell Agenzia regionale per l ambiente entra nel dettaglio dei materiali andati a fuoco e analizza il rischio inquinamento provocato da una coltre di fumo nero che ha tagliato il cielo della città per un paio d ore. Ora in procura sono in attesa del rapporto dei vigili del fuoco che sono intervenuti per spegnere le fiamme. Pare inspiegabile come dei materassi abbiano preso fuoco da soli. L Aps ha inoltrato un esposto denuncia - che ieri mattina non era ancora arrivato a Palazzo di Giustizia - dove si ipotizza che dietro al secondo incendio quantomeno strano, accaduto nel giro di pochi mesi, ci possa essere la mano dell uomo. L autocombustione, nonostante il caldo torrido di questi giorni, pare improbabile. Domenica sera ad andare a fuoco alcuni cassoni contenenti rifiuti ingombranti (mobili e materassi), già stoccati e pronti per essere tritati. In corso Stati Uniti sono giunte quattro squadre dei vigili del fuoco, che nel giro di un ora e mezzo dall allarme sono riuscite a circoscrivere le fiamme, ma anche polizia e vigili urbani, oltre come detto ai tecnici dell Arpav. Ora a dire come mai domenica sia scoppiato un incendio nella ricicleria dell Aps, ci penserà l inchiesta del pm Roberti. Stando ai primi rilievi, nelle immediate vicinanze del cumulo di rifiuti andanti a fuoco è stato rilevato cloro, pur non in concentrazioni rilevanti. Nel giugno scorso il pm Giorgio Falcone aveva aperto un inchiesta analogo per l incendio accaduto sabato il 16, sempre nella ricleria. **GUARDA LA FOTOGALLERY E IL VIDEO WWW.MATTINOPADOVA.IT**

***muore fra le stoppie bruciate***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, 11**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Muore fra le stoppie bruciate

Il cadavere semicarbonizzato di Pasquale Compagnin trovato dal fratello, probabile un malore di Alessandro Cesarato wCODEVIGO Anziano muore tra le fiamme nei campi vicino a casa. Probabilmente in seguito ad un malore. A ritrovare il cadavere parzialmente carbonizzato, è stato il fratello che, preoccupato dal fatto di non riuscire a rintracciarlo al telefono, si era precipitato sul posto a cercarlo, con l'angoscia nel cuore. È stata una tragica fine quella riservata dalla sorte a Pasquale Compagnin, pensionato di 69 anni, che ieri ha trovato la morte tra le fiamme dell'incendio appiccato alle canne di un campo di granoturco appena trebbiato. Il fatto è accaduto intorno a mezzogiorno, in via Cavaizza, nella frazione di Rosara, nelle campagne comprese tra il fiume Brenta e la Romea. Se a dare fuoco alle sterpaglie sia stato lo stesso Compagnin per il momento non è certo. Quello che è evidente è che l'anziano non è successivamente riuscito a contenere l'incendio. Compagnin si era prodigato per evitare danni, probabilmente è stato colto da malore in seguito al fumo e alla concitazione. Sarà difficile anche stabilire la causa effettiva del decesso, visto che il corpo dell'uomo è stato rinvenuto parzialmente carbonizzato. L'ipotesi più plausibile, appunto, è che l'anziano sia stato colto da un malore o sia rimasto soffocato a causa del fumo dell'incendio. Una volta caduto a terra sarebbe stato raggiunto dalle fiamme. Ad accorgersi dell'incendio che aveva attaccato i campi confinanti sono stati i vicini di casa, la famiglia Toffanello. Preoccupati, i Toffanello, hanno chiamato i soccorsi e si sono messi in contatto con il fratello di Pasquale, che abita poco lontano. Pietro Compagnin ha così iniziato a telefonare, prima al numero di casa poi al cellulare del fratello Pasquale che però non rispondeva. In preda all'ansia per la situazione, Pietro si è recato di corsa a casa del fratello, dove ha iniziato disperatamente la ricerca. Lo ha trovato disteso inerme poco distante, tra i campi, ormai privo di vita. Nel frattempo sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, che hanno domato l'incendio, l'elisoccorso e i carabinieri. Pasquale Compagnin viveva da solo nella casa di famiglia. Vi era cresciuto con i genitori, poi scomparsi, e il fratello Pietro che una volta sposatosi si era trasferito. L'uomo era in pensione da pochi mesi, dopo un passato come meccanico in un'officina per camion di Marghera. «Ero andato a trovarlo la sera prima» racconta scosso il fratello «dopo che era appena tornato da qualche giorno trascorso in montagna. Era sereno. Eravamo molto legati, mi mancherà tanto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***il ghiacciaio che si scioglie fa litigare belluno e trento***

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

**Mattino di Padova, Il**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

**- PRIMO-PIANO**

Il ghiacciaio che si scioglie fa litigare Belluno e Trento

Sulla Marmolada non ci sono i teli di protezione contro il caldo, il presidente delle funivie e gli ambientalisti contro la Provincia autonoma. La replica: «Rispettiamo la legge»

di Paola Dall Anese wBELLUNO Coprire o non coprire il ghiacciaio della Marmolada? Questo è il dilemma che sta dividendo i bellunesi e i trentini. Di copertura con teli bianchi della Marmolada se ne parla da diverso tempo, ma nell'ottobre scorso sembrava ormai che la soluzione fosse vicina. Infatti, dopo l'esperienza fatta dalla Provincia di Trento sul ghiacciaio del Presena quattro anni fa, che pare abbia dato dei buoni frutti, Funivie Marmolada spa presieduta da Mario Vascellari ha inoltrato la richiesta di autorizzazione alla Provincia Autonoma anche per la Marmolada. Ma ad oggi, secondo quanto riferisce Vascellari, non c'è stata risposta. E intanto il ghiacciaio si sta pericolosamente e inesorabilmente riducendo. «I trentini vogliono che il ghiacciaio si sciolga», dichiara critico Mario Vascellari che aggiunge: «Abbiamo chiesto più volte alla Provincia trentina di avere l'autorizzazione a mettere i teli anche da noi, ma ci hanno risposto che non c'è ancora una delibera della giunta. Eppure quei teli bianchi li hanno messi sul Presena, ma esistono anche in Austria, in Alto Adige. Sembra invece, che gli unici che non possiamo metterli siamo noi». Vascellari sottolinea come questo diniego da parte della politica trentina sia incomprensibile. «Ci siamo offerti di pagare noi i teli, almeno per poter fare una prova in via sperimentale su una piccola area. Ma senza permesso questo non ci è possibile». A confermare la versione di Vascellari è Luigi Casanova, portavoce di Mountain Wilderness Italia. «Siamo di fronte a un'omissione di attenzione della provincia di Trento molto grave. Un concordato, infatti, con la commissione glaciologica e la Provincia di Trento prevedeva i teli anche sulla Marmolada. Poi tra Mountain Wilderness e Marmolada spa è stato siglato un accordo per rilanciare la montagna tra cui rientrava anche la protezione del ghiacciaio tramite dei teloni. Abbiamo quindi chiesto un incontro con l'assessore all'urbanistica, Mauro Gilmozzi, ma nessun incontro è stato mai fissato. Ogni mese che passa perdiamo un'opportunità importante per il rilancio della Marmolada e dalla montagna. Mi risulta che ovunque nelle Alpi si ponga attenzione a chi chiede aiuto, soltanto in Italia non c'è questo atteggiamento». Versione totalmente diversa quella fornita dalla Provincia di Trento. L'assessore Gilmozzi chiamato in causa, assicura di «non aver mai trattato questo argomento per la Marmolada. So che abbiamo fatto questa operazione per il Presena, ma di teloni sulla Marmolada non so nulla». Dagli uffici dei dipartimenti trentini al turismo e alle foreste e montagna fanno sapere, invece, che «è noto come sulla Marmolada ci sia la stessa esigenza che sul Presena, ma la nostra legge urbanistica ci impedisce di agire, senza prima aver fatto rientrare questo intervento in un piano ben preciso. E a questo piano stiamo lavorando. Una volta pronto, però, dovrà essere presentato alla Regione Veneto». Sulla vicenda interviene anche il dipartimento trentino della Protezione civile che promette il proprio supporto logistico e di consulenza, vista l'esperienza sul Presena. «Di certo non possiamo mettere noi i soldi. Ma siamo disposti a mettere a disposizione dei richiedenti il nostro know how, le competenze acquisite». Insomma, pare che seppur con tempi lunghi, la pratica potrà avere un seguito positivo. La speranza è che si faccia in fretta, la natura si sa non aspetta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## *ventidue roghi nelle ultime due settimane e adesso si apre la caccia ai piromani*

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Attualità*

Ventidue roghi nelle ultime due settimane E adesso si apre la caccia ai piromani

Ventidue roghi in quindici giorni. Numeri spaventosi per quello che è a tutti gli effetti un agosto da incubo per il Carso triestino, in particolare per le aree del Comune di Duino Aurisina. Esclusa oramai del tutto la possibilità di fenomeni di autocombustione, è chiaro che il territorio è sotto il mirino di uno o più piromani. La follia piromane ha avuto inizio il 3 agosto alle 21 nella frazione di Aurisina Stazione a circa 500 metri dal passaggio a livello di San Pelagio, in un'area boschiva vicino a un cantiere della ferrovia: circa duemila metri quadri di bosco in fiamme. Nella stessa serata un'altra segnalazione, in un area adiacente al campo sportivo di Visogliano. Il piromane ha poi proseguito l'opera senza sosta sino a sabato 11 agosto. Poi una pausa di quattro giorni prima di tornare alla carica giovedì 16 ad Aurisina Cave, con un crescendo inarrestabile: venerdì 17 a San Pelagio e a Slivia, vicino all'Oleodotto, sabato 18 doppio rogo a Slivia e uno a Precenico. Lunedì il fuoco che a Santa Croce, lungo la fascia Costiera, ha spazzato via 4 ettari, sfiorando i filtri di Aurisina. L'ultimo episodio quello di Visogliano, sul Monte Straza, il più pericoloso della serie a cui si sommano i piccoli roghi di Ceroglie. «Dalla mia esperienza posso dire che qui non siamo di fronte ad un fenomeno di autocombustione: qui c'è una persona malata che sta creando molte preoccupazioni», afferma ormai senza alcuna incertezza Danilo Antoni, responsabile della squadra comunale antincendio della Protezione civile del Comune di Duino Aurisina.

TRIESTE La grigia pioggia di cenere su Sistiana mare. Le fiamme visibili da Opicina a Grado. Il fumo che invade il tratto autostradale tra Sistiana e Lisert. Traffico ferroviario in tilt. Mezzi di soccorso a sirene spiegate. Scenari a tratti apocalittici quelli che si sono presentati a partire da lunedì notte nei dintorni di Visogliano, piccola frazione del Comune di Duino Aurisina (Trieste) investita da un ampio incendio protrattosi per tutta la giornata di ieri. Ad andare in fumo almeno una quarantina ettari del Monte Straza. Confermata l'origine dolosa. Il Carso triestino torna dunque a bruciare. A poche ore dall'incendio sul tratto costiero di Santa Croce scoppiato lunedì pomeriggio attorno alle 15 in una zona isolata popolata da pini, questa volta ci si è spostati vicino alle case abitate. E la tragedia è stata davvero sfiorata per un soffio. Il vasto incendio di Visogliano ha infatti lambito alcune abitazioni, tanto che dopo un tentativo congiunto andato a vuoto da parte di Polizia e Protezione civile, i Vigili del fuoco, su iniziativa della squadra della Forestale di Duino Aurisina, hanno dovuto evacuare la casa di Giuseppe Frank, residente in un casello ferroviario dismesso. L'edificio fortunatamente è stato risparmiato dalle fiamme, ma solo il caso ha voluto che il rogo scavalcasse la casa e non coinvolgesse l'anziano. La segnalazione dell'incendio è avvenuta lunedì attorno alle 23 sul Monte Straza, a due passi da Sistiana. Intervenuti subito sul posto Forestale, Vigili del fuoco e Protezione civile si sono trovati a fronteggiare attorno all'1.30 un'altra serie di roghi. A prendere fuoco in almeno quattro punti diversi il bosco di Ceroglie. Il primo rogo è stato registrato vicino alla stalla di Antonic. Una volta spento se ne sono sviluppati altri tre, domati non senza difficoltà. La situazione più difficile si è però vissuta sullo Straza. Le fiamme, favorite dall'erba e dai cespugli secchi per la siccità che diverse settimane sta attanagliando Trieste e provincia, sono divampate con violenza e in breve hanno divorato 15 ettari di macchia andata completamente in fumo. Intensa la nuvola di fumo trasportata dal vento sino a Sistiana mare, dove poco dopo la mezzanotte si è potuto assistere ad una vera e propria pioggia di cenere che ha attratto diversi turisti. Fortissimo poi l'odore di fumo. Grandissimo l'impiego di decine di Vigili del fuoco, membri della forestale e volontari del servizio antincendio della Protezione civile che facendo base nell'area antistante lo stadio di calcio di Visogliano hanno coordinato le operazioni. Alle prime luci dell'alba poi si sono levati in volo gli elicotteri antincendio della Protezione civile che per tutta la mattinata e il pomeriggio hanno prelevato l'acqua per spegnere gli ultimi focolai. Vista la delicatezza della situazione è stata anche bloccata per diverse ore l'erogazione della corrente elettrica nelle abitazioni attorno all'area. Diversi i mezzi della Protezione civile che sfrecciavano per le arterie stradali, pesantemente intasate dalla concomitante chiusura del raccordo autostradale Sistiana-Lisert e dallo stop al traffico ferroviario. Presenti sul posto anche pattuglie di

***ventidue roghi nelle ultime due settimane e adesso si apre la caccia ai  
piromani***

Carabinieri, Polizia di Stato e Polizia locale. L'origine dolosa delle fiamme, appare più che scontata: già lunedì un incendio era scoppiato nel tratto tra Aurisina e Santa Croce e pompieri, polizia e carabinieri parlavano apertamente dell'opera di piromani. E il territorio di Duino Aurisina è sotto il mirino da inizio agosto.

4zi

***una notte in tenda con l'anffas***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Una notte in tenda con l Anffas

**CEGGIA**

CEGGIA. Una notte in tenda tra le montagne del tarvisiano. È stata la magnifica esperienza vissuta da 11 ragazzi e 4 animatori dell Anffas nell'ambito del Progetto Autonomia. L iniziativa è stata possibile grazie all aiuto della Protezione civile di Ceggia. (g.mon.)



***"lucifero" non dà tregua, venerdì il picco***

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

**Nuova Venezia, La**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Lucifero non dà tregua, venerdì il picco

Afa e caldo imperversano in città e provincia: si arriverà fino a 37 gradi. Scatta l'allarme ozono

VENEZIA Afa e caldo, anche ieri a Venezia la temperatura ha superato i 30 gradi, e in alcune zone del veneziano, come a Santa Maria di Sala, la colonnina di mercurio (meteosantangelo.it) ha registrato i 35 gradi, con un'umidità del 41% e un calore percepito di 37,5 gradi. È l'effetto Lucifero, il settimo e più forte anticiclone che sta arroventando l'Italia soffiando vento caldo dal Nordafrica: fino a fine settimana pare non esserci tregua. Un'ondata di calore che preoccupa soprattutto i soggetti più deboli, tra i quali i bambini e gli anziani molti dei quali cercano un po' di refrigerio nei centri sociali lasciati aperti dai comuni. Molte le chiamate arrivate ieri al 118 di anziani in difficoltà. Anche domani ci saranno disagi fisici intensi sia nelle zone pianeggianti che in quelle costiere. A certificarlo, sulla base dei dati forniti dall'Arpav, è la protezione civile del Comune. La qualità dell'aria, per quanto riguarda la presenza di ozono, risulta ovunque scadente, con alcuni possibili casi di qualità pessima in pianura. Le previsioni per i prossimi giorni segnalano che il disagio fisico non dovrebbe subire sostanziali variazioni: risulterà intenso come dato prevalente quasi ovunque, specie su pianura e costa. Come alternativa non resterà che accendere il condizionatore. Secondo meteo.it oggi e domani a Venezia la temperatura massima sarà di 35 gradi (alle 14) mentre venerdì si potrebbero raggiungere i 37. Preoccupazione anche per il livello d'ozono. Negli ultimi due giorni i valori registrati dall'Arpav al Parco Bissuola a Mestre sono arrivati al limite del secondo livello. Un dato che, con questo caldo, rischia di peggiorare e oltrepassare la soglia di allarme. Le indicazioni dei medici sono sempre le stesse: bere tanto e cercare di non uscire di casa nelle ore più calde del giorno. (f.fur.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***pino, frassino e roverella le "vittime"***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

**IL VERDE DEVASTATO**

Pino, frassino e roverella le vittime

Secondo gli esperti, ci vorranno oltre 30 anni per ricreare l'habitat naturale della zona

Pino, carpino nero, orniello (frassino minore), roverella e ampi tratti di prato. Le vittime di questa anomala serie di incendi nel territorio carsico dell'ovest sono loro. Per ora una stima complessiva dei danni provocati da questa serie impressionante di roghi è ancora difficile da effettuare. Conti alla mano gli esperti parlano di una cinquantina di ettari. Ma le cifre ufficiali arriveranno solo nelle prossime ore. Numeri a parte ciò che più preoccupa è la rottura di quell'equilibrio atavico venutosi a creare all'interno del Carso triestino tra le varie componenti che lo formano. Ci sono voluti tanti anni per dar vita ad un'armonia creata tra gli spazi verde, le abitazioni - vecchie e più recenti - dei residenti e le tante infrastrutture come i sentieri e le strade sterrate. Ora la situazione, almeno sul Monte Straza, è drammaticamente mutata. Alberi marci, rovi, terra bruciata sono le componenti del triste scenario che si presentava agli occhi nel pomeriggio di ieri. Paesaggi brutti da un punto di vista meramente estetico. In cui però il dato più significativo è il danno ambientale di quelli decisamente impattanti. «Dovremo attendere almeno 30 anni per ricreare l'armonia di una volta», raccontano dalla Protezione civile. Perché ora piante infestanti e alberi invadenti potrebbero mettere in serio pericolo il delicato habitat del Monte Straza. Per ora invece non si hanno notizie di animali rimasti vittime del fuoco. «I mammiferi di media-grande taglia, nel momento in cui sentono il pericolo, sono abituati a fuggire per tempo, anche prima dell'essere umano», spiega il guardiacca Ilario Zuppani. Caprioli, cinghiali, ma anche tassi, donnole, lepri ed altri animali selvatici pare dunque che non siano stati coinvolti. Ma sicuramente questa devastazione del Monte Straza non aiuta di certo. A causa della siccità diversi caprioli si stanno riversando già da diverse settimane verso i centri abitati: la mancanza di verde nell'area sarà un altro tassello negativo per un allontanamento dal proprio habitat naturale. (tosq.)

4zi

***odore acre e una cappa di fumo sopra grado***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**LE CONSEGUENZE DEL ROGO SUL CARSO**

Odore acre e una cappa di fumo sopra Grado

Colonne visibili già da Belvedere. Numerose le telefonate giunte ai vigili del fuoco

L'acre e forte odore di bruciato e nubi di fumo hanno svegliato l'altra notte gradesi e turisti che hanno controllato inizialmente la propria abitazione e poi si sono spostati sui balconi per cercare di individuare cosa stesse accadendo. I vigili del fuoco hanno ricevuto numerose telefonate e in un caso quelli di Grado sono dovuti persino intervenire in quanto, sentendo puzza di bruciato, alcuni residenti di viale Dante hanno richiesto l'intervento per un presunto incendio nel loro condominio. Fortunatamente nulla di ciò è accaduto a Grado in quanto il forte odore di fumo è quello che è giunto, ed è continuato ad arrivare per tutta ieri mattina, dal Carso triestino interessato da un vasto incendio. Alte colonne di fumo erano visibili anche a Grado durante la notte. Fumo che ha letteralmente invaso l'Isola. Già da Belvedere era possibile vedere una densa cappa sopra l'isola scambiata per una coltre di umidità. Ben presto, però, è apparso chiaro che non si trattava di umidità, ma di fumo. In quanto ai vigili del fuoco di Grado nottetempo sono dovuti intervenire, seppur per un problema di poco conto, anche nel mandamento monfalconese in quanto i colleghi della città dei cantieri erano impegnati sul Carso. (an.bo.)

***ventidue roghi nel giro di soli 15 giorni***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, II**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Cronaca Trieste*

Ventidue roghi nel giro di soli 15 giorni

Antoni della Protezione civile di Duino: «C è una persona malata che vuole seminare il panico»

Ventidue roghi in quindici giorni. Numeri spaventosi per quello che è a tutti gli effetti un agosto da incubo per il Carso triestino, in particolare per le aree del Comune di Duino Aurisina. A cui si aggiunge l'ampio incendio di Petrinje e Cernotice che ha bruciato 400 ettari di bosco sloveno, al confine con San Dorligo della Valle. Esclusa oramai del tutto la possibilità di fenomeni di autocombustione, è chiaro come il territorio dell'Altipiano Ovest sia sotto il mirino di uno o più piromani. Per ora sono rimaste coinvolte le frazioni di Aurisina Stazione, Slivia, San Pelagio, Malchina, Prepotto, Visogliano, Ceroglie, Aurisina Cave e Precenico. Roghi sono stati registrati anche nel vicino Comune di Sgonico, a Prosecco e Bristie. La follia piromane ha avuto inizio il 3 agosto alle 21 nella frazione di Aurisina Stazione a circa 500 metri dal passaggio a livello di San Pelagio, in un'area boschiva vicino a un cantiere della ferrovia. Conseguenze? Circa duemila metri quadri di bosco in fiamme. Nella stessa serata un'altra segnalazione, in un'area adiacente al campo sportivo di Visogliano. Il piromane ha poi proseguito la sua ignobile opera senza sosta sino a sabato 11 agosto. Poi una pausa di quattro giorni prima di tornare alla carica giovedì 16 ad Aurisina Cave, con un crescendo inarrestabile: venerdì 17 a San Pelagio e a Slivia, vicino all'Oleodotto, sabato 18 doppio rogo a Slivia e uno a Precenico. Lunedì il fuoco che a Santa Croce, lungo la fascia Costiera, ha spazzato via 4 ettari, sfiorando i filtri di Aurisina. L'ultimo episodio quello di Visogliano, sul Monte Straza, il più pericoloso della serie a cui si sommano i piccoli roghi di Ceroglie. «Dalla mia esperienza posso dire che qui non siamo di fronte ad un fenomeno di autocombustione: qui c'è una persona malata che sta creando molte preoccupazioni», stigmatizza Danilo Antoni, responsabile della squadra comunale antincendio della Protezione civile di Duino Aurisina. Una considerazione che oramai pare essere effettivamente riconducibile alla verità oggettiva dei fatti. Ventidue roghi in quindici giorni nella sola area di Duino Aurisina paiono davvero un fenomeno non più naturale. (tosq.)

***esplosi residuati bellici sul monte straza.***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

- *Gorizia-Monfalcone*

Esplosi residuati bellici sul Monte Straza

**UDITI GLI SCOPPI**

Una serie di quattro-cinque scoppi uditi distintamente anche a diversi chilometri di distanza. Durante le ore notturne dell'incendio del Monte Straza un paio di residuati bellici della Prima Guerra Mondiale hanno provocato un sonoro scoppio che ha reso ancora più difficile le operazioni di spegnimento. Surriscaldati dal fuoco i residuati italiani e/o austrungarici, presenti ancora in gran numero nelle zone dell'Altipiano Ovest, hanno provocato una serie di piccole esplosioni per fortuna senza conseguenze.

***brucia il carso sopra sistiana***

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

**Piccolo di Trieste, Il**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Brucia il Carso sopra Sistiana

Vasto incendio: ferrovia e autostrada in tilt. Si cerca il piromane

**CAMPIELLO/I FINALISTI**

Melandri e il Paese che dribbla i propri incubi

«L'Italia è il Paese al mondo, dopo la Colombia, che ha il più alto numero di morti per azioni terroristiche in tempo di pace - spiega Francesca Melandri, fra i cinque finalisti del Premio Campiello -. Un dato che supera di gran lunga quelli delle altre democrazie. Noi tutti abbiamo subito un trauma molto forte. Ci è rimasta un'eredità di quegli anni che si esprime con pensieri violenti». **MEZZENA LONA A PAGINA 35**

*cornale, i calabroni bloccano il funerale*

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

**Provincia Pavese, La**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Cornale, i calabroni bloccano il funerale

Via del Cimitero infestata, le esequie di un ex consigliere comunale celebrate solo dopo l'intervento di bonifica  
broni

Asl, ambulatori veterinari aperti

ROMAGNESE Finisce all'ospedale di Voghera la vacanza di un giovane turista tedesco, in villeggiatura in alta Valle Staffora. E' accaduto l'altro pomeriggio, verso le 15.30, a Romagnese, lungo la strada provinciale 412. Un giovane di 19 anni, residente in Germania, stava scendendo verso valle dopo un allenamento in bicicletta. Quando si è piegato di lato per affrontare una curva, le ruote della bici hanno perso aderenza sulla sabbia che era rimasta dalle gelate invernali. Il giovane è caduto malamente su un fianco, riportando un trauma cranico e la frattura di una gamba. Un automobilista ha chiamato il 118, che ha inviato sul posto un'ambulanza della Croce azzurra di Romagnese. Dato che all'ospedale di Varzi è rimasto il pronto soccorso ma non c'è più l'ortopedia, è stato necessario trasportare il ferito fino all'ospedale di Voghera, dove il giovane tedesco è stato ricoverato nel reparto di traumatologia. (p.fiz.)

Tre sabati di fila a partire dal prossimo per regolarizzare il cane con il microchip obbligatorio per legge. Gli ambulatori veterinari Asl resteranno aperti al pubblico dalle 8.30 alle 12.30 in via Emilia 351 (nei pressi dell'ospedale). Servizio accessibile ai residenti nei Comuni di Albaredo Arnaboldi, Arena Po, Barbianello, Bosnasco, Bressana Bottarone, Broni, Campospinoso, Canevino, Canneto Pavese, Casanova Lonati, Castana, Cigognola, Corvino San Quirico, Golferenzo, Lirio, Mezzanino Po, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Mornico Losana, Oliva Gessi, Pietra de Giorgi, Pinarolo, Portalbera, Rea Po, Redavalle, Rocca de Giorgi, Rovescala, Ruino, San Cipriano, San Damiano al Colle, Santa Giuletta, Santa Maria della Versa, Stradella, Torricella Verzate, Verrua, Volpara, Zenevredo. I proprietari dovranno portare con sé il libretto sanitario del cane, un documento di identità in corso di validità ed il codice fiscale. La prestazione (applicazione/registrazione) è assoggettata al pagamento del diritto sanitario di 16,15 euro.

di Paolo Fizzarotti wCORNALE Funerale sospeso provvisoriamente «causa calabroni». La cerimonia ha potuto essere celebrata solo dopo che i vigili del fuoco di Voghera hanno provveduto a bonificare la zona. E' accaduto a Cornale, in via del Cimitero: uno stretto viale con alberi ad alto fusto sui due lati. «Nel primo pomeriggio era in programma un funerale - racconta il sindaco Gianfranco Carnevale - Al mattino il nostro operatore ecologico è andato a vedere che tutto fosse in ordine per la cerimonia e si è accorto che il viale era quasi impraticabile. Su tre alberi di via al Cimitero, piante piuttosto malandate, i calabroni avevano fatto altrettanti nidi. Il vialetto era infestato da decine di grossi insetti che impedivano a chiunque di passare. Il dipendente comunale mi ha informato e io, a mia volta, ho chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Voghera, che hanno fatto la bonifica. In questo modo abbiamo potuto celebrare il funerale del nostro compaesano». I tre favi contenevano complessivamente alcune centinaia di insetti. I calabroni li avevano costruiti sfruttando le cavità che si sono create all'interno dei tronchi malati. «Le esequie erano quelle di Giuseppe Forni - prosegue Carnevale - E' morto di vecchiaia, aveva 90 anni. Siamo molto addolorati: con Giuseppe se ne è andato infatti un pezzo importante della storia del paese. E' stato in consiglio comunale per 25 anni: dalla fine della guerra al 1970. Un uomo che ha fatto tanto per il suo paese; un amministratore disinteressato che spesso ci metteva i soldi di tasca sua. Ci mancherà: Giuseppe si meritava che il suo ultimo viaggio a Cornale non fosse disturbato da nulla». Ieri pomeriggio, poco dopo le 13.30, una donna di Fortunago si è presentata nella sede della Croce rossa di Casteggio, in via Pisani. La donna, che ha 31 anni, nella tarda mattinata era stata punta al volto (su un labbro, a quanto pare) da un calabrone. Vedendo che il dolore e il gonfiore non passava, la 31enne di Fortunago ha avuto paura di incorrere in uno shock anafilattico (negli ultimi giorni ci sono stati diversi episodi in alta valle): si è messa quindi in macchina e si è recata alla sede della Cri. Dato che non era orario notturno o festivo, la guardia medica non c'era: l'ambulanza della Croce rossa l'ha quindi portata al pronto soccorso d i

***cornale, i calabroni bloccano il funerale***

Voghera. Qui i medici hanno escluso che si trattasse di una reazione allergica: dopo la medicazione, con estrazione del pungiglione, la donna è stata quindi dimessa. Ieri mattina e ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Voghera hanno fatto altri interventi di bonifica a Godiasco, Varzi, Zavattarello, Romagnese e Rivanazzano. A quanto sembra non ci sono state altre persone punte dagli insetti. su twitter @paolofizzarotti



***Piazza Garibaldi invasa d'olio Subito ripulita***

La Provincia di Como - CANTU - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Piazza Garibaldi

invasa d'olio

Subito ripulita

None

Mercoledì 22 Agosto 2012 CANTU, e-mail print

La pulizia dell'olio perso da un furgone in piazza Garibaldi Cantù

Ore 14 di ieri, appuntamento in piazza con fuori programma.

Sì perché Aldo Stoppani prima di iniziare il giro per la città ad indicare le priorità d'intervento sulla viabilità cittadina ha dovuto affrontare una piccola emergenza: la piazza Garibaldi presentava due vistose chiazze di olio idraulico, molto scivoloso, che sarebbe fuoriuscito da uno dei furgoni utilizzati per il mercato dei prodotti agricoli del martedì mattina. Una delle macchie si trovava in prossimità della discesa, in forte pendenza verso la via Matteotti. Anzi la macchina ha perso olio un po' dappertutto lasciando sulle pregiate lastre dell'Adamello il suo timbro qua e là.

Quindi il presidente della commissione Lavori pubblici, dopo avere fatto spostare una transenna e averla fatta collocare sopra la macchia più pericolosa ha allertato la Protezione civile canturina, che è accorsa prontamente per cospargere la piazza con la sepiolite, una sostanza assorbente in grado di rendere inoffensive le macchie oleose.

La Protezione Civile non sarebbe nuova ad interventi di questo tipo. Già per numerosi altri casi era dovuta intervenire per risolvere analoghi problemi. Per riuscire poi a riportare le pregiate lastre di marmo al loro iniziale aspetto è stato utilizzato un normale detersivo, dotato di potere sgrassante.

Fortunatamente il tempestivo intervento di Stoppani ha evitato che i danni potessero riguardare le persone. Tra l'altro in questi giorni, della seconda parte di agosto, soprattutto durante le ore serali, la piazza e le vie adiacenti sono stracolme per la presenza di una certa "movida", non soltanto nel fine settimane ma anche il lunedì e martedì.

Data l'estrema scivolosità della sostanza oleosa, che lo stesso presidente della commissione Lavori pubblici ha voluto constatare di persona, il provvidenziale intervento ha potuto prevenire ulteriori disagi.

L'altra chiazza si trovava invece qualche metro più in là, in prossimità dei nuovi parcheggi riservati ai taxi. G.Mon.

***Operaio morto nell'incendio Arrestato un piromane***

La Provincia di Como - Attualità - Articolo

**Provincia di Como, La**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Operaio morto

nell'incendio

Arrestato

un piromane

Potrebbe essere incriminato

Allarme sui fondi per i Canadair

«In pericolo i servizi nel 2013»

Mercoledì 22 Agosto 2012 Attualità, e-mail print

Allarme Canadair, pochi fondi per mantenere il servizio ROMA

Complici le temperature record di questi giorni, continua la tragedia degli incendi boschivi: ieri sono stati 127 e sono divampati in tutta Italia. L'ennesimo bollettino di guerra.

La giornata è stata particolarmente nera in Campania dove sono divampati 32 roghi ma le fiamme hanno interessato anche la Calabria, dove sono stati registrati 27 incendi, la Basilicata con 18, la Toscana con 12 e il Lazio con 11.

La province più colpite dalle fiamme sono Salerno con 21 roghi, Matera e Catanzaro con 11, Cosenza con 9, Potenza con 7 e Caserta con 6 incendi. Sono arrivate al Numero di Emergenza ambientale 1515 un totale di 226 segnalazioni di incendi. E le richieste di intervento aereo sono state 33.

In Campania sono circa 1490 gli ettari di vegetazione distrutti dalle fiamme dal primo agosto a fronte dei 1600 ettari andati a fuoco nell'agosto dello scorso anno.

Caccia ai responsabili

Ieri un sessantenne è stato fermato dagli agenti del Corpo forestale dello Stato perché sospettato di aver appiccato un incendio a Lauro, nell'Avellinese, dove lunedì è morto un operaio della società regionale Sma, Michele Ciglione.

È stato invece scarcerato Valerio Acampora, 29 anni, incolpatosi per coprire il fratello Gianluca, 25: la sua confessione serviva a salvare dal carcere il fratello, vero responsabile dell'incendio lungo la strada del Cristo, nel territorio grossetano.

La Protezione civile

Intanto il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli ha lanciato l'allarme: «Con i fondi previsti nel 2013 non si potranno garantire i servizi dei canadair contro gli incendi».

Per Gabrielli, comunque, quando si interviene con i Canadair è già tardi: il danno provocato dall'incendio è ingente. Si deve prima intervenire con una «seria attività di prevenzione» sul territorio. Ma per risolvere il problema alla radice, ha aggiunto, si deve «lavorare più sulla cultura, sul coinvolgimento della gente, è molto più faticoso ma molto più concreto».

Pioggia, in arrivo Beatrice

Sono alla mercé dei piromani circa 300mila ettari di bosco, abbandonati per effetto della chiusura delle aziende e ora senza la presenza di un agricoltore che possa svolgere attività di valorizzazione e di protezione, sostiene Coldiretti.

Infine la Cia, la Confederazione italiani agricoltori, mette in guardia: con l'arrivo della burrasca di fine agosto le campagne italiane troveranno refrigerio, scongiurando il pericolo roghi, che quest'anno hanno ridotto in cenere quasi 35 mila ettari, una superficie doppia rispetto al 2011.

Ma se «Beatrice» metterà fine alla prolungata siccità e all'allarme incendi, nei campi bisognerà tenere alta l'attenzione sul possibile rischio di dissesto idrogeologico, che può essere innescato dai temporali che seguono periodi di secca così lunghi.

***Terremoto, Errani, Formigoni e Zaia chiedono al governo di sospendere i termini di tutti i pagamenti*****Quotidiano del Nord.com**

*"Terremoto, Errani, Formigoni e Zaia chiedono al governo di sospendere i termini di tutti i pagamenti"*

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, Errani, Formigoni e Zaia chiedono al governo di sospendere i termini di tutti i pagamenti

Martedì 21 Agosto 2012 22:12 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna - 21 agosto 2012 - Con una lettera inviata al Governo i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Veneto e Lombardia chiedono di allineare al 30 novembre prossimo le scadenze di tutti gli adempimenti tributari, fiscali, contributivi e amministrativi, per i residenti nelle zone colpite dal terremoto. Inoltre, per quanti continuano ad avere problemi abitativi o produttivi in conseguenza del sisma, di definire un ulteriore slittamento al 30 giugno 2013 dei termini per i relativi versamenti.

Allineare al 30 novembre prossimo, per i residenti nelle zone colpite dal terremoto, le scadenze di tutti gli adempimenti tributari, fiscali, contributivi e amministrativi. Inoltre, per quanti continuano ad avere problemi abitativi o produttivi in conseguenza del sisma, definire un ulteriore slittamento al 30 giugno 2013 dei termini per i relativi versamenti.

E' quanto chiedono al Governo i Presidenti di Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto in una lettera che recepisce anche esigenze manifestate in questi giorni da esponenti delle Istituzioni, da cittadini e da rappresentanti del mondo delle imprese.

Nella lettera indirizzata al presidente del consiglio Monti e al ministro dell'economia e delle finanze Grilli, i presidenti Errani, Formigoni e Zaia sottolineano che il disallineamento delle sospensioni delle scadenze per i termini di pagamento di oneri e contributo sta creando "disorientamento dei contribuenti rispetto agli obblighi in vigore e a quelli sospesi dai diversi provvedimenti". Da qui la richiesta di allineare al 30 novembre 2012 i termini di sospensione degli adempimenti.

La particolare situazione di difficoltà che interessa poi le zone colpite dal sisma, strettamente legata al tema della ricostruzione, rende necessario anche – secondo l'opinione espressa dai tre presidenti di Regione – uno "slittamento dei termini di versamento fino al 30 giugno 2013", in favore dei soli soggetti effettivamente danneggiati, cioè coloro i quali "a causa della inagibilità della casa di abitazione o dello studio professionale o delle difficoltà connesse con il riavvio delle attività produttive per la messa a norma dei locali o per la loro ricostruzione, risultino particolarmente esposti a problemi di liquidità e di equilibrio finanziario".

*Quattro amici sui fuochi di Dolceacqua, il loro racconto*

- Riviera24.it

**Riviera24.it**

"*Quattro amici sui fuochi di Dolceacqua, il loro racconto*"

Data: **22/08/2012**

Indietro

Fuochi e polemiche

Quattro amici sui fuochi di Dolceacqua, il loro racconto

Tweet

**Dolceacqua** - Continuano i racconti delle esperienze di "chi c'era" nella notte dei fuochi di Dolceacqua, uno spettacolo mancato per molte persone deviate su di una strada sterrata, pericolosa e priva di visuale.

Buongiorno, vista l'affluenza di email riguardo ai fatidici fuochi di Dolceacqua, ho deciso di dire pure la nostra esperienza.

Eravamo un gruppo di amici che hanno deciso di passare una serata tranquilla andando a vedere i fuochi, ci organizziamo con moto per evitare di muoverci in macchina. Arriviamo alle 21.35 prima del paese dove troviamo una pattuglia della polizia che ci dice che la strada é chiusa (teoricamente doveva chiudere alle 22) e gli chiediamo dove possiamo passare per raggiungere il paese e ci indica una strada sulla destra (non avvisandoci delle condizioni della strada che erano avverse alla moto) e affermando di andare tranquillamente di li.

A questo punto ringraziamo e ci avviamo con entusiasmo al paese. Facciamo 100m circa e finisce l'illuminazione pubblica e inizia lo sterrato, all'inizio facilmente percorribile ma dopo no.

Rischiando di cadere vista l'affluenza delle moto dietro di noi abbiamo deciso di continuare in quei 20 minuti la moto scivolava in continuazione per poi non parlare della polvere che si alzava e impediva la vista del suolo . Arriviamo al "parcheggio" lasciamo li le nostre 3 moto e ci avviamo verso il ponte, gli agenti della protezione civile insieme alla polizia locale ci esortano a muoverci per raggiungere l'altra sponda del fiume, arriviamo al ponte e la strada è chiusa chiediamo di poter passare dato che mancano ancora quei 5-10 minuti ma ci viene designato un NO ! noi li rimaniamo attoniti (Come ci avete fatto passare almeno fateci vedere lo spettacolo pirotecnico ) beh i miei amici ed io iniziamo a cercare dei passaggi o dei punti dai quali è possibile vedere lo spettacolo gira che ti rigira le strade erano tutte chiuse; alla fine arriviamo in una piazzetta dove chiediamo informazioni a una signora della protezione civile di Sanremo se salendo si vede qualcosa .

Lei si gira con con una risposta al dir poco sgarbata e maleducata "arrivate prima , lei ci risponde ,

-siamo usciti ora da lavoro e siamo venuti

-no cmq non si può passare per sicurezza

-per sicurezza ?ma se c'avete fatto passare in una strada pericolosa che abbiamo rischiato di farci veramente male

-nessuno vi ha obbligato a venire la prossima volta ve ne state a casa o ve ne andate in un altro stato

-beh siamo in italia l'educazione doc ... di sicuro non ci torno tanto me ne sto andando a Londra " .

Dopo questo battibecco abbiamo deciso di continuare a cercare un punto dal quale vedere i fuochi ci ritroviamo in un punto non transennato dove cadevano dei rimasugli incandescenti dei fuochi abbiamo iniziato a correre al riparo sotto i vicoli per evitare di bruciarci. quindi ritorniamo nella piazzetta e ci sediamo al bar anche li cadevano i pezzi incandescenti dei fuochi (ma è sicurezza) finito tutto aspettiamo una vita per poter tornare alla nostra moto e andarcene a casa (aspettiamo il via libera del maresciallo)... passati 20 minuti aprono le sbarre e tutti i partecipanti, furiosi si avviano alle proprie moto e macchine per andarsene .... prima di lasciare quel posto infernale ci mettiamo mezz'ora i vigili che non erano capaci di dare indicazioni creavano ancora più casino e blocco alla circolazione.

### *Quattro amici sui fuochi di Dolceacqua, il loro racconto*

In sostanza ho consumato benzina per niente (con quello che costa), ho perso una serata in cui potevo divertirmi, ho rischiato di cadere e farmi male ..... ma la pubblica sicurezza a fatto questo per noi per difenderci ..... beh Dolceacqua mi hai visto sta volta non mi vedi più, i miei soldi e di quelli che erano con me li portiamo altrove.

Mauro Veronica Federica Mirko Giulia Eleonora 21/08/2012

Tweet

Altre notizie

Organista e clarinettista

Angelica Murante e Valentina Rebaudo in concerto nelle chiese di San Bartolomeo e San Secondo **Ventimiglia** - I due concerti, che rientrano nel quadro dei festeggiamenti patronali di Ventimiglia, si terranno oggi e domani a partire dalle 21, rispettivamente nelle Chiese di San Secondo a Ventimiglia, e di San Bartolomeo a Latte (frazione di Ventimiglia)

PROVVEDIMENTO DEL QUESTORE

Somministravano alcolici ai minori di 16 anni: **CHIUSA** per una settimana la discoteca Silk di Sanremo **Sanremo** - Proprio in quella discoteca, nei giorni di Ferragosto, finirono in coma etilico un quindicenne e la sua fidanzatina. Il provvedimento, dunque, è stato deciso in seguito a una serie di accertamenti.

Fuochi e polemiche

Quattro amici sui fuochi di Dolceacqua, il loro racconto **Dolceacqua** - Continuano i racconti delle esperienze di "chi c'era" nella notte dei fuochi di Dolceacqua, uno spettacolo mancato per molte persone deviate su di una strada sterrata, pericolosa e priva di visuale.

Caldo senza tregua

L'Osservatorio Meteorologico di Imperia: non è l'estate più calda, pioggia da lunedì? **Imperia** - La stagione è stata calda ma senza alcun eccesso, temperatura media dal 1 Giugno al 20 Agosto 23.8 °C, in linea col valore medio dell'ultimo decennio di 23.2 °C, l'estate del 2003 la più calda con una media di 25.4°C

Domenica scorsa laXIV edizione

Andagna Paese dei Balocchi, un successo per grandi e piccini **Triora** - Sono stati centinaia i bambini che si sono voluti immergere nel mondo di Pinocchio, gli spettacoli degli acrobati e degli artisti hanno contribuito a rendere indimenticabile questa giornata trascorsa in compagnia di amici e famiglia.

***Punti d'appoggio per la prevenzione sul grande fiume***

» Rovigo Oggi

**Rovigo Oggi.it**

*"Punti d'appoggio per la prevenzione sul grande fiume"*

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

Punti d'appoggio per la prevenzione sul grande fiume

PROTEZIONE CIVILE ROVIGO L'Aipo cede 17 immobili lungo il Po per farne nuove sedi dei gruppi di volontari in caso di emergenza

Nuovi avamposti per la Protezione civile provinciale. Sono 17 gli immobili che l'Aipo, agenzia interregionale per il fiume Po, cederà alla Provincia e ai Comuni per farne nuovi centri operativi dei volontari di Protezione civile in caso di emergenza idrogeologica

Rovigo - Da magazzino idraulico a possibile sede dei gruppi comunali di Protezione civile. E' quanto previsto dal protocollo d'intesa firmato tra l'Aipo (l'agenzia interregionale per il fiume Po), la Provincia ed i Comuni ed approvato dalla giunta di palazzo Celio alla fine di luglio.

Lungo l'asta fluviale polesana sono stati individuati 17 immobili connessi ai servizi di piena, "che da sempre rappresentano un presidio idraulico per il territorio" e che ora rischiano di non essere utilizzati.

"La Protezione civile provinciale - ricorda l'assessore Claudio Bellan - punta su un modello che valorizzi gli enti locali e i gruppi di volontariato attraverso azioni codificate e omogenee, e le possibilità d'impiego di questi immobili è un ulteriore passo".

Saranno ora i comuni a dover manifestare l'interesse, verificando lo stato degli immobili con i tecnici di Aipo e definire modalità di utilizzo e importi spettanti a ciascun ente.

"Tali sedi - ha proseguito Bellan - andranno ad integrare la rete della Protezione civile provinciale per le attività di monitoraggio ed eventuale intervento da parte delle squadre operative volontarie, in caso di rischio idraulico".

Gli immobili che non saranno utilizzati per scopi di protezione civile o non più funzionali all'Agenzia interregionale per il fiume Po torneranno al demanio.

Questa la mappa degli immobili individuati: uno ad Adria, Ariano, Bergantino, Castelmassa, Ficarolo, Loreo, Polesella, Stienta, Taglio di Po e Villanova Marchesana, due a Corbola e Porto Tolle, tre ad Occhiobello.

***Ventimiglia: spento nel pomeriggio l'incendio di Latte***

- Quotidiano online della provincia di Imperia

**Sanremo news**

*"Ventimiglia: spento nel pomeriggio l'incendio di Latte"*

Data: **22/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | martedì 21 agosto 2012, 23:16

Ventimiglia: spento nel pomeriggio l'incendio di Latte

[Condividi](#) |

Molte le persone che avevano chiamato i vigili del fuoco per via delle fiamme vicine alle abitazioni.

E' stato spento nel pomeriggio l'incendio sviluppatosi a Latte di Ventimiglia. Il rogo, esteso circa 1 ettaro ha interessato solo delle sterpaglie ma ha messo in agitazione molte persone in quanto si trovava in prossimità di diverse abitazioni.

Sul posto si sono mobilitate tre squadre dei Vigili del Fuoco, il corpo forestale dello stato e la protezione civile. Per fortuna non è stato registrato il ferimento di nessuna persona.

Stefano Michero

*valperga, fiera autunnale all'insegna dell'austerità*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Valperga, fiera autunnale all'insegna dell'austerità

Per contenere i costi durerà un giorno in meno e spariranno i fuochi pirotecnici Vernissage il 7 settembre. In agenda anche una serata pro terremotati

VALPERGA Niente spettacolo pirotecnico conclusivo, ritenuto inopportuno (come, per altro, aveva anticipato il sindaco, Davide Brunasso, durante l'ultimo consiglio comunale prima della parentesi estiva), visto il periodo di critica congiuntura economica. La 154ª Fiera autunnale di Valperga sarà all'insegna dell'austerità, dunque, durerà un giorno in meno, ma non mancheranno le attrazioni per tutti i gusti e le fasce di età per richiamare in paese almeno lo stesso numero di visitatori dello scorso anno. Costretti a misurarsi con budget economici sempre più ristretti, gli organizzatori sono riusciti a mettere a punto un programma comunque dignitoso. La manifestazione 2012 punta a far riscoprire l'atmosfera delle sagre paesane d'altri tempi, in cui il bello era proprio lo stare insieme, il socializzare, senza, necessariamente, spendere una fortuna per gli eventi. Valperga, come altre realtà, si muove da tempo in questa direzione. In epoca di vacche magrissime, si riparte da ciò che il territorio è in grado di offrire e, spesso, ci si accorge che è tanto. Basta saperlo promuovere. Entrando nel dettaglio del programma va detto che il taglio del nastro è per venerdì 7 settembre, alle 20, con l'inaugurazione della rassegna fieristica e del banco di beneficenza ed una serata danzante in compagnia di Marco e Giovanna. Sabato 8, alle 9, aprirà il mercatino. Il pomeriggio decollerà il torneo di calcio balilla ed alle 21,30, di nuovo tutti in pista. La proposta gastronomica serale sarà un ghiotto fritto misto alla piemontese (su prenotazione ai numeri 0124/617868 - 339/3589389). Domenica 9, dalle 9, accanto al mercatino, su un sipario su Cioccolata e altre storie e prima edizione dell'iniziativa Valperga e i suoi prodotti. Un'ora più tardi, raduno di auto d'epoca e 500. Alle 12, lancio di palloncini dalla piazza della Chiesa con rinfresco offerto dalla Pro loco e dai priori della festa di Maria liberatrice. Nel pomeriggio, alle 18, corsa podistica valevole per il secondo trofeo Paolo Chiappetto ed alle 21,30 musica latino americana con Radio Gran Paradiso. Lunedì 10, alle 9, ancora bancarelle protagoniste, alle 15 giochi per ragazzi ed alle 20, serata del volontariato di Protezione civile a favore delle zone terremotate dell'Emilia con il gruppo della Comunità montana Valli Orco e Soana, gli Aib area di base 33 Orco e Soana, La Fenice di Favria, Protezione civile di Valperga, Anc distaccamento Alto Canavese ed il Gruppo comunale Protezione civile di Cuornè. Dalle 21,30, le Nuove proposte faranno ballare chi vorrà tornare a cimentarsi sul parquet. Una chiusura in musica, dunque. Chiara Cortese ©RIPRODUZIONE RISERVATA



*una notte persi tra i monti: salvati*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Una notte persi tra i monti: salvati

Avventura a lieto fine per una coppia di amici. Mobilitati venti uomini del Soccorso Alpino. E divampa la polemica INGRIA»PAUROSOSA ESCURSIONE

di Mauro Michelotti wINGRIA Persi tra le montagne che separano la vallata di Guaria da quella di Ingria, in Val Soana. Smarriti, impauriti, ma salvi, dopo aver trascorso una notte all'addiaccio in un piccolo avvallo. Ma ora la polemica divampa. Perché nonostante le continue indicazioni che il Soccorso Alpino sta dando su come bisogna andare in montagna, divertendosi e senza mettere a repentaglio la propria vita e quella dei volontari, l'estate del 2012 verrà ricordata come una tra le più complesse per gli uomini della XII Delegazione Canavesana, spesso impegnati, appunto, a prestare aiuto a chi la montagna l'ha sfidata per ritrovarsi, poi, a dover fare i conti con situazioni di autentica emergenza. Senza saper che fare. Protagonisti dell'ultimo episodio sono due amici: un italiano, M.G., residente a Chieri, ed una donna francese, entrambi sulla sessantina ed entrambi originari della valle, dove attualmente si trovano in villeggiatura. Lunedì mattina la coppia parte da Guaria, frazione di Ronco, per un'escursione. La giornata è tersa e calda. Niente di meglio per una passeggiata tra i boschi che fanno da corona alle valli. La meta, con ogni probabilità, è cima Rosta o cima Loit. Di lì, poi, si può scendere sul versante di Ingria. Ma si tratta di una zona impervia, con sentieri poco battuti e fitta vegetazione. Scende la sera e i due amici non sono ancora sulla via del ritorno. Vinti dalla paura decidono di telefonare a dei famigliari (e non direttamente al 118, come suggerito in questi casi) a cui comunicano, in modo approssimativo, dove credono di trovarsi. Poi, il cellulare si scarica. Scatta l'allarme. Vengono contattati i volontari del Soccorso Alpino della stazione di Valprato. Il capostazione, Franco Balma Gallo, attiva uomini e mezzi. Ancora una volta è una corsa contro il tempo. Ancora una volta bisogna operare nell'oscurità della notte. Vengono preparate tre squadre di ricerca, di cui una dotata di un'unità cinofila di ricerca in superficie. Si tratta del cane Eros, che assieme al conduttore Daniele iniziano a battere sia il vallone di Guaria che quello di Ingria, sopra la frazione Reverso. All'interno della boscaglia il buio è sempre più fitto. Sono quasi le 21 e si decide di far intervenire anche i volontari della stazione di Locana. Sono una ventina, ora, i tecnici del Soccorso Alpino che si prodigano almeno per trovare una traccia. Si fanno delle ipotesi, si attivano gli esperti nella ricerca cartografica col Gps, ma la zona da bonificare è talmente ampia che intorno alle 2,30 del mattino i soccorritori decidono di fermarsi per riprendere alle prime luci dell'alba. Come avviene. Ad un tecnico del Soccorso Alpino, profondo conoscitore della zona, viene affidato il compito di fare quella che in gergo è una spazzolata veloce, mentre a Ronco il grosso delle squadre si sta organizzando per una ricerca a pettine. Viene coinvolto anche l'elicottero del 118 della base di Torino. È un'autentica task force. I continui richiami dei soccorritori vengono finalmente uditi dai due dispersi che rispondono alle grida. Non è semplice capire dove siano con esattezza perché il canalone è pieno di vegetazione fitta e bassa. Provvidenziale, in questo frangente, è l'intervento dell'elicottero che riesce ad individuare la coppia. Il posto in cui si trova, però, non dà alcuna possibilità di recuperarli in sicurezza col verricello. Viene allora fatto calare il tecnico Cnas che è sempre a bordo dell'elicottero che raggiunti i due li guida in una zona dove sia possibile farli salire a bordo del mezzo. Sono le 9. I due amici vengono trasportati a Ronco nell'area allestita come base operativa. Sono solo leggermente disidratati e scossi per la brutta avventura vissuta. Li ha aiutati il fatto di aver trascorso una notte calda, senza pioggia e di aver avuto il buon senso di non scegliere di continuare la discesa ad oltranza. Considerati i luoghi (dirupi scoscesi, canaloni e buio) avrebbe potuto avere conseguenze tragiche. (ha collaborato Ornella De Paoli) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*il parmigiano dei terremotati all'enoteca*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**ROPPOLO**

Il parmigiano dei terremotati all Enoteca

ROPPOLO Prosegue la distribuzione del parmigiano reggiano dop proveniente dai territori colpiti dal terremoto. Dove?

All Enoteca regionale della Serra al Castello di Roppolo. La stagionatura è di 14-16 mesi e costa 12 euro e 50 al chilo.

L iniziativa, che ha avuto finora molto successo perché è un modo concreto di aiutare le aziende danneggiate del terremoto, è portata avanti in collaborazione con l assessorato all Agricoltura della Provincia di Biella. Prenotazioni:

0161987520.

4zi

***Sconsigliate le vie francesi al tetto d'Europa::Se volete salire in v...*****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**Alpinismo**

Sconsigliate le vie francesi al tetto d'Europa [E. MAR.]

Se volete salire in vetta al Monte Bianco fatelo dall'Italia. Sintesi di un consiglio espresso e di uno non detto ma logico. Niente divieti, ma caldo consiglio, almeno quanto l'ondata afosa che ha investito anche il massiccio più alto d'Europa. Il consiglio è firmato dagli esperti francesi dell'«Office d'haute montagne» di Chamonix. Date le condizioni della montagna la salita è a rischio, meglio lasciar perdere.

Le alte temperature aumentano i pericoli di crolli sulle tre «vie» più seguite sul versante francese: quella da Saint-Gervais e le due da Chamonix. Fra queste anche il percorso sui ghiacciai che segue le creste di Mont Blanc du Tacul e Mont Maudit prima di raggiungere la vetta. E' questo l'itinerario in cui il 12 luglio morirono 9 alpinisti travolti da una valanga a metà del pendio che risale fino alla vetta del Maudit. La valutazione dell'«Office d'haute montagne» è conseguenza di frane nelle zone rocciose e di crolli di seracchi sui ghiacciai dovuti a temperature inusuali.

L'accesso al Monte Bianco meno pericoloso resta quello sul versante italiano della Val Veny. Itinerario che parte del nuovo rifugio Gonella e che è più lungo e impegnativo rispetto a quelli francesi. Sempre per il caldo occorre però - come sottolineano con forza le guide della Valle d'Aosta e il Soccorso alpino «prestare molta attenzione» alla fragilità dei ponti di neve sui crepacci.

***Ex muratore cade dall'impalcatura batte la testa sul cemento e muore::Malgrado l'età, er...*****Stampa, La (Alessandria)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

VALENZA. L'INFORTUNIO IN VIA VERCELLI, L'UOMO AVEVA 77 ANNI

Ex muratore cade dall'impalcatura batte la testa sul cemento e muore RODOLFO CASTELLARO

VALENZA

**Il 118 L'allarme è stato dato subito e l'ambulanza è arrivata in pochi minuti**

Malgrado l'età, era tornato a fare il mestiere di tutta la sua vita, l'operatore edile, ma gli è stato fatale. Il valenzano Francesco Raso, 77 anni, via Brescia 41, è morto ieri mattina dopo essere caduto da un'impalcatura, alta quattro metri. Ha picchiato la testa sull'asfalto e il trauma gli è stato fatale, inutile il tentativo di rianimarlo da parte dei soccorritori. E' accaduto in via Vercelli 31, mentre l'uomo lavorava a ristrutturare la casa di un amico, didueanni più giovane. Si erano messi d'accordo in un baleno perché a Raso non pareva vero di tornare alla passione di un tempo. L'impalcatura era stata montata in fretta ed era rimasto un piccolo vuoto. I due uomini lavoravano a pochi metri uno dell'altro ma il proprietario della casa non ha visto il momento della caduta dell'amico. «Sono sconvolto - ha poi detto al maresciallo Marco Falasca, comandante interinale della stazione carabinieri - stavamo chiacchierando, quando c'è stata un'interruzione, mi sono girato e non l'ho più visto». Come Raso sia caduto è da ipotizzare, forse ha avuto un malore improvviso, oppure è inciampato: secondo i carabinieri e lo Spreasal di Casale, quel vuoto non avrebbe dovuto esserci. Purtroppo, il pensionato è piombato a testa in giù sul cemento sottostante, procurandosi un trauma che nel giro di pochissimo ne ha causato la morte: dalla richiesta di soccorso al 118 (in questo caso l'Avis di Valenza), sono trascorsi solo 3 minuti, ma non c'è stato nulla da fare. Il lungo tentativo di rianimazione non ha dato risultati. La Procura ha autorizzato la rimozione della salma, disponendone il trasferimento all'obitorio di Alessandria: qui, con molte probabilità, verrà effettuata l'autopsia.

E' il secondo gravissimo incidente che in poco più di un mese interessa pensionati: il 13 luglio, Marco Gadoni, 74 anni, pure di Valenza, mentre effettuava lavori di giardinaggio nella casa di un conoscente, in regione Fontanile, è precipitato da una scala, con un balzo di circa 3 metri: operato, è ancora in coma farmacologico.

**Arrestato un piromane "Omicidio colposo"::Lo sforzo è stato im...****Stampa, La (Asti)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

L'ALLARME DEL CAPO DELLA PROTEZIONE CIVILE: FINITI I SOLDI PER I CANADAIR

Arrestato un piromane "Omicidio colposo"

È un camionista: aveva appiccato il rogo in cui è morto un operaio [R. MAS.]

ROMA

**Più colpita Nell'ultima settimana si è avuta una media di 110 incendi al giorno È la Campania la regione più colpita dai roghi, seguita da Calabria, Sicilia, Sardegna e Toscana**

Lo sforzo è stato immenso e rapidissimo, ma il Corpo forestale dello Stato - dopo che un operaio, Michele Ciglione di 57 anni, è morto nell'incendio tra Lauro in Irpinia e Palma Campania nel Napoletano - è riuscito a identificare e arrestare il presunto responsabile di questa devastazione e di questa morte. Si tratta di un uomo di 60 anni, camionista di Nola. Grazie all'attività investigativa del Nipaf (Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale) di Avellino, con il metodo delle evidenze fisiche, gli agenti della Forestale sono riusciti ad individuare il punto esatto dal quale sarebbe divampato l'incendio. Le fiamme si sarebbero, infatti, sviluppate da un terreno attiguo al bosco di castagno sito nel Comune di Lauro, di cui l'uomo arrestato è proprietario. Il presunto piromane è stato lungamente interrogato e alla fine, accusato di omicidio colposo, è stato accompagnato presso il carcere di Avellino.

Dunque uno è stato beccato. Ma l'Italia degli incendi è piena di piromani ancora a piede libero, proprio durante la settimana più calda dell'anno e nel momento in cui la siccità rende particolarmente infiammabile la vegetazione. «I dati, ancorché parziali - ha detto Mauro Capone, responsabile della Divisione antincendio del Corpo forestale dello Stato - fotografano un quadro difficile. Basti pensare che nell'ultima settimana abbiamo avuto una media di 110 roghi al giorno ed è cresciuta del 100% la superficie boscata percorsa dal fuoco». La regione più colpita - rileva il Corpo Forestale - è attualmente la Campania, dove gli incendi sono connessi con le vendette della criminalità organizzata per il controllo del traffico dei rifiuti. «Ma più in generale - dice ancora Capone - anche Calabria, Sicilia, Sardegna, Campania, Toscana e Lazio hanno fatto registrare un alto numero di roghi. Sicuramente le condizioni climatiche e le ondate di calore hanno una loro influenza ma l'innescò è quasi sempre da ricondurre alla mano dell'uomo o alla cattiva gestione del territorio». Insieme alla guerra alle fiamme, il Corpo Forestale sta anche intensificando le indagini per individuare i responsabili. Oltre all'arrestato di Avellino, ci sono oggi 300 persone denunciate, «che rientrano in varie tipologie di soggetti, dal piromane seriale a chi compie atti per avere a disposizione terreni per il pascolo o per la caccia». Dietro questo tipo di reati c'è, poi, spesso, anche la criminalità organizzata, specie quando si tratta di terreni confiscati alla mafia.

A fronte di questa calamità, che ha di fronte ancora 20 giorni di passione in cui l'allerta sarà massimo, il Corpo Forestale sollecita anche l'apporto dei cittadini. «C'è stato un incremento dice Capone - del 30% delle segnalazioni al 1515 del Corpo forestale dello Stato. Numeri importanti che dimostrano come la partecipazione e la collaborazione di tutti può aiutare a prevenire e a intervenire in tempo sui roghi». Resta il problema delle risorse. «Il budget per i canadair per l'esercizio finanziario 2013, previsto dal precedente governo - ricorda il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - è di 42 milioni quando ne servirebbero almeno 120. Il problema non è che sono intervenuti dei tagli ma che non si è finanziato. Se vogliamo lo stesso spiegamento di velivoli ci vuole un reintegro di 78 milioni».

**Continuano gli incendi, Campania in fiamme In un giorno denunciate trecento persone****42 milioni****Il budget destinato ai canadair****Per il capo della Protezione civile Gabrielli ne servirebbero almeno 120**

***Ritrovati coniugi dispersi in quota::Sono rimasti bloccati...*****Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**Chieri**Ritrovati coniugi dispersi in quota [**G. MAG.**]

Sono rimasti bloccati una notte intera in alta montagna, nel vallone di Guaira, tra i boschi sopra Ronco Canavese.

Impossibilitati a mettersi in contatto con i soccorritori a causa della batteria del telefonino ormai scarica, sono stati salvati dai volontari del soccorso alpino ieri mattina poco dopo le 9. Protagonisti di questa disavventura sono due coniugi 60enni di Chieri, G. M. e N. M., in vacanza in Val Soana, che due giorni fa hanno deciso di partire per un'escursione. Si sono persi dopo poco più di un'ora di cammino e le indicazioni fornite agli amici che li aspettavano a valle prima che il cellulare si scaricasse sono state insufficienti a ritrovarli subito.

***Bimbo rimane ferito sul prato a S.Romolo::Allarme ieri, nel tar...*****Stampa, La (Imperia)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

Emergenza

**Bimbo rimane ferito sul prato a S.Romolo [C.G.]**

Allarme ieri, nel tardo pomeriggio, per un bambino di otto anni rimasto ferito mentre giocava nel prato di San Romolo. Cadendo dalla bicicletta il manubrio si è infilzato nella gamba del piccolino. Il bimbo è stato subito soccorso dai familiari che hanno immediatamente allertato il «118». La centrale operativa ha subito mobilitato l'automedica e un'ambulanza. Dai primi riscontri dell'équipe medica la punta in ferro non avrebbe creato gravi lesioni interne. Il piccolo è stato stabilizzato e portato in ambulanza al pronto soccorso dell'ospedale Borea, in codice giallo.

***Cancellato il sentiero che ricorda il volontario::Il 15 febbraio 2009, ...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

**Cumiana**

Cancellato il sentiero che ricorda il volontario [D. ROS.]

**David Bertrand aveva 23 anni**

Il 15 febbraio 2009, in occasione dell'intitolazione a David Bertrand del sentiero che unisce il parco del monte Freidour al parco del monte San Giorgio di Piossasco, erano presenti autorità regionali e provinciali. La memoria del giovane David, volontario nella squadra Antincendi boschivi di Roletto deceduto durante il pauroso incendio che per tre giorni devastò il monte San Giorgio, medaglia d'oro al valor civile, veniva così impressa in un percorso naturalistico che attraversava i luoghi più verdi e belli della zona.

Oggi, ad appena tre anni di distanza, il Comune di Cumiana vuole ridurre il perimetro del parco del monte Freidour, proprio il tratto in cui transita il sentiero Bertrand. Una decisione che ha provocato una levata di scudi da parte del Wwf Pinerolese, culminata con una lettera indirizzata al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. «Mi chiedo con che criterio dice Accatino - si possa cancellare un parco e un sentiero intitolato, solo pochi anni prima ad una persona decorata dal Presidente della Repubblica con la medaglia d'oro. Mi auguro che si faccia un passo indietro per la salvaguardia del nostro patrimonio e della memoria di David Bertrand».



***A scuola di sicurezza Una mostra per imparare::E' uno di quei temi...*****Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**Da settembre**

A scuola di sicurezza Una mostra per imparare

Pannelli, filmati, e visite guidate a uso dei ragazzi, si parte in autunno ALESSANDRO MONDO

**Prevenzione Una sezione della mostra è dedicata agli infortuni di cui si parla meno, sovente affidati alle statistiche**

E' uno di quei temi che sovente sono oggetto di una consapevolezza postuma, maturata quando ormai il danno è compiuto e le conseguenze si traducono in un articolo sul giornale.

Invece prevenire è meglio. A maggior ragione, quando la posta in palio è la sicurezza sui luoghi di lavoro. Ne conviene la Regione, che da anni lavora su questo fronte con la Provincia di Torino, decisa a portare la questione, diciamo pure l'emergenza, direttamente nelle aule scolastiche. Ci prova con un'iniziativa nuova, dal titolo emblematico: «Piemonte, a scuola di sicurezza». Una mostra, di questo parliamo, studiata espressamente per permettere ai ragazzi di metabolizzare un concetto portante: per la loro vita e quella del prossimo. «Perchè una cultura del lavoro non si improvvisa - premette Claudia Porchietto, l'assessore regionale di riferimento - Richiede una forma mentis, un'abitudine mentale che deve essere fatta propria fin da giovani».

Il problema, in questi casi, è favorire la riflessione da parte degli studenti evitando iniziative stucchevoli, che rischiano di essere controproducenti. In questo senso la mostra itinerante, «L'Italia che muore dal lavoro», è un buon compromesso: l'esposizione - realizzata da «Sicurezza e Lavoro» con il sostegno della Regione e la collaborazione di Inail, Museo nazionale del Cinema e Festival CinemAmbiente - punta sui drammi che si consumano abitualmente sui luoghi di lavoro: come il rogo alle Acciaierie ThyssenKrupp di Torino o il crollo della palazzina di Barletta.

E ancora: dall'esplosione del Mulino Cordero di Fossano, provincia di Cuneo, all'incendio dell'azienda chimica Eureco di Paderno (Milano), passando per lo stillicidio di morti nelle miniere della Sardegna.

Una sezione della rassegna è dedicata alle «tragedie quotidiane», cioè ai casi di infortuni mortali di cui nessuno parla e che al più occupano poche righe di cronaca: il muratore caduto dall'impalcatura, l'autista stritolato dalle lamiere, l'agricoltore travolto dal trattore, e via di questo passo. Tragedie considerate impropriamente «minori», e frettolosamente affidate alle statistiche. Idem per le malattie professionali: vedi il caso dell'amianto.

Una serie di filmati, «Sicurezza si può», propone cinque storie di buone pratiche sul lavoro raccontate da giovani registi italiani.

Un altro contributo, insieme alle visite in alcuni stabilimenti sul territorio e a un torneo di calcio tra ragazzi di classi e scuole diverse, per far capire ai lavoratori di domani - coinvolti in laboratori condotti da esperti in materia di sicurezza - l'importanza e l'attualità del tema poi declinato tramite elaborati analizzati e premiati. Si parte in autunno.

**Porchietto: «La cultura del lavoro va promossa prioritariamente tra i nostri giovani»**

4zi

*"L'elisoccorso atteso 50 minuti": «Cinquanta minuti. E...***Stampa, La (Verbania)**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

GERMAGNO. LUNEDI' LA TRAGEDIA ALL'INAUGURAZIONE DEL SENTIERO PER IL MONTE ZUCCHERO  
"L'elisoccorso atteso 50 minuti"

La denuncia del sindaco dopo la morte all'alpe Quaggione di Cortivo VINCENZO AMATO  
GERMAGNO

**Impegnato per il paese Stefano Cortivo (al centro nella foto), 61 anni, aveva contribuito a realizzare la strada da Germagno all'alpe Quaggione e di recente quella fino al monte Zucchero Era consigliere comunale**

«Cinquanta minuti. E' questo il tempo impiegato dall'elicottero per raggiungere l'alpe Quaggione, in valle Strona, e tentare il soccorso dello sfortunato Stefano Cortivo». La denuncia arriva dal sindaco di Germagno, Sebastiano Pizzi . Al dolore per la morte del volontario, stroncato da un infarto lunedì pomeriggio, si aggiunge lo sconcerto della gente, oltre cento persone che erano con lui all'inaugurazione del sentiero che dall'alpe porta al monte Zucchero. «Siamo sconvolti per la perdita di una persona che si dedicava alla comunità - prosegue Pizzi - ma siamo anche arrabbiati perché da quando abbiamo telefonato per chiedere i soccorsi sino all'arrivo dell'elicottero del 118 sono passati più di cinquanta minuti. Forse per Stefano non avrebbero potuto fare nulla nemmeno se fossero arrivati prima, ma è inconcepibile che l'elisoccorso impieghi così tanto tempo per un'emergenza».

Un motivo del ritardo ci sarebbe: «Mi sono subito informato, visto che come sindaco sono responsabile della sanità del mio comune - prosegue Pizzi - e ho scoperto che l'elicottero arrivava da Alessandria in quanto quello di Borgosesia era impegnato. Allora mi chiedo se ha avuto senso chiudere il servizio di Novara, sulla base di un ipotetico risparmio. Se invece di Cortivo ci fosse stato un ferito grave con perdite di sangue, cosa sarebbe successo? Avremmo rischiato di piangere un morto che si sarebbe invece potuto salvare se il servizio fosse stato più celere». Situazioni come quella che si è verificata lunedì finiscono con l'accentuare il senso di isolamento e di abbandono di cui soffre chi vive in montagna. Sensazione che, persone come Cortivo, cercavano attraverso il volontariato di eliminare.

«Stefano era una persona straordinaria, sempre disponibile verso tutti - ricorda Sandro Ruschetti assessore di Germagno e promotore di numerose iniziative di volontariato -. Insieme abbiamo contribuito alla realizzazione di molti progetti come la strada da Germagno all'Alpe Quaggione e più di recente a quella di collegamento con il monte Zucchero. Opera quest'ultima che lui aveva voluto in prima persona in ricordo di suo cognato Gottardo Piana. Il destino ha voluto che ci lasciasse proprio il giorno in cui veniva inaugurata questa opera».

Stefano Cortivo era consigliere comunale a Germagno, presidente del gruppo alpini del piccolo centro della Val Strona e vice presidente delle penne nere di Omegna. Tra le sue tante iniziative anche il premio «Germagnese dell'anno» voluto proprio come riconoscimento a quanti vogliono restare in montagna. Il funerale si svolgerà oggi alle 15 a Germagno.

***Parmigiano solidale in arrivo dall'Emilia::Vista la grande solid...*****Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**TERREMOTO. INIZIATIVA DEL PD**Parmigiano solidale in arrivo dall'Emilia **[R. V.]****Forme di Parmigiano**

Vista la grande solidarietà dimostrata dai cittadini vercellesi, il Partito Democratico Vercelli Valsesia, in collaborazione con il Pd regionale dell'Emilia Romagna, ha deciso di riavviare una nuova campagna di solidarietà per le zone colpite dagli eventi sismici che hanno sconvolto la vita quotidiana e tutte le attività economiche presenti sul territorio emiliano.

Tra le iniziative, si ripropone l'acquisto solidale di parmigiano proveniente da aziende colpite dal sisma.

La vendita servirà a finanziare i lavori di rimessa in sesto delle aziende danneggiate. «Il prezzo indicato dal Pd emiliano - spiega il coordinatore vercellese del Pd Maura Forte - è di 12 euro al chilo per la stagionatura 15 mesi (prezzo comprensivo di Iva e spese di spedizione). I pezzi di parmigiano sono circa di 1 kg di peso l'uno, confezionati sottovuoto».

Per eventuali richieste, ordini e informazioni è possibile rivolgersi al Pd Vercelli Valsesia, via Giovine Italia 2 a Vercelli (tel. 0161 219354 mail: p.democratico.vercelli@gmail.com) e a tutti i circoli del Pd presenti sul territorio della provincia. Gli ordini verranno accettati fino a venerdì 14 settembre, ed è richiesto il pagamento anticipato entro mercoledì 12 settembre.

***Sisma in Emilia, sindaci e governatori chiedono proroga allo stop delle tasse***

- LASTAMPA.it

**Stampaweb, La**

"Sisma in Emilia, sindaci e governatori chiedono proroga allo stop delle tasse"

Data: 22/08/2012

Indietro

Politica

21/08/2012 - il caso

Sisma in Emilia, sindaci e governatori chiedono proroga allo stop delle tasse

La scadenza dello stop delle tasse è per il 30 settembre, ma si chiede un rinvio fino a novembre

L'Agenzia delle Entrate dice no.

Se ne discuterà venerdì in Cdm

I Governatori e i sindaci delle zone colpite dal recente sisma in Emilia Romagna, Veneto e Lombardia chiedono una proroga allo stop del pagamento delle tasse da parte dei cittadini colpiti. La richiesta arriva dopo quella già avanzata dal commissario straordinario alla ricostruzione, Vasco Errani, che venerdì scorso annunciava: «torneremo a lavorare sulla richiesta di rinvio di tutti i pagamenti per chi ha la casa inagibile o ha avuto danni alle aziende». Questo anche perché «chi ha avuto la casa inagibile non può pagare l'Imu anche nel 2013, e un imprenditore che ha avuto danni non deve pagare le tasse nel 2013». Ma allo stato non tira aria di proroga. Soprattutto considerata la risposta già arrivata nei giorni scorsi dall'Agenzia delle Entrate che ribadiva che il periodo di sospensione scadeva il 30 settembre.

I presidenti di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, Vasco Errani, Roberto Formigoni e Luca Zaia in una lettera indirizzata al presidente del Consiglio Monti e al ministro dell'Economia e delle Finanze, Grilli, chiedono di rinviare al 30 novembre le scadenze di tutti gli adempimenti tributari, fiscali, contributivi e amministrativi per i residenti nelle zone colpite dal terremoto. E per chi continua ad avere problemi abitativi o produttivi dovuti al sisma, un ulteriore slittamento al 30 giugno 2013. Il disallineamento delle sospensioni delle scadenze per i termini di pagamento dioneri e contributo sta creando - spiegano i tre presidenti - «disorientamento dei contribuenti rispetto agli obblighi in vigore e a quelli sospesi dai diversi provvedimenti».

Sulla stessa linea i sindaci. «Sarebbe opportuno - dice Alan Fabbri, primo cittadino di Bondeno nel ferrarese - portare in avanti i pagamenti e spero che il Governo lo prenda in considerazione per dare sollievo ai cittadini che vogliono ricostruire e agli enti locali». E la richiesta è di una proroga fino almeno a fine 2012. Gli fa eco il sindaco di Finale Emilia, Fernando Ferioli: «è ovvio che sono il primo a pensare che chi non ha problemi deve pagare. Ma questa è un'emergenza». Oltretutto - prosegue il primo cittadino - si chiede di pagare «quando ancora non si è visto nulla. Qui non si è visto un euro, dal punto di vista della cassa». La prima data utile per discutere di una eventuale proroga è il Cdm che si terrà venerdì prossimo. Ma non circolano voci né indiscrezioni su una volontà del governo di procedere in questo senso.

***Sisma in Emilia, sindaci e governatori chiedono proroga allo stop delle tasse***

Anzi. Un chiarimento è arrivato appena pochi giorni fa dall'Agenzia delle Entrate che ha ribadito la tempistica per la ripresa dei pagamenti: la scadenza del termine di sospensione degli adempimenti e dei versamenti tributari nelle zone di Emilia Romagna, Lombardia e Veneto colpite dal sisma del 20 maggio 2012 è fissata al 30 settembre 2012, «fermo restando la possibilità di regolarizzare entro il 30 novembre 2012, senza applicazione di sanzioni e interessi, gli adempimenti concernenti le ritenute e relativi al periodo dal 20 maggio all'8 giugno 2012».

***frana dopo il temporale isolato il rifugio contrin***

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: **22/08/2012**

Indietro

**VAL DI FASSA**

Frana dopo il temporale Isolato il rifugio Contrin

TRENTO Un temporale improvviso quanto inteso accompagnato dalla grandine ha provocato una frana che ha di fatto isolato il rifugio Contrin a quota 2 mila metri ai piedi della Marmolada. Tutto è successo in pochi minuti e per fortuna nessuno in quel momento stava passando lungo la strada che collega Alba di Canazei al rifugio. Sulla strada bianca sono caduti circa 400 metri cubi di materiale (terra e sassi) che si sviluppano per una ventina di metri, isolando il rifugio con le 60 persone - fra personale e turisti - presenti ieri. Sono tutti in buone condizioni e non ci sono situazione di allarme. In ogni caso sul posto si sono portati i vigili del fuoco e il geologo della Provincia per valutare lo stato delle cose e decidere come muoversi. Il temporale è stato molto localizzato nella zona di Bellamonte e di Canazei e ha portato oltre all'acqua anche grossi chicchi di grandine anche se non si registrano particolari danni. Anche per il Contrin la situazione si può definire sotto controllo e forse già nella giornata di oggi lo smottamento sarà «bonificato» e il rifugio (costruito nel 1897 dalla sezione di Norimberga del Doav, distrutto dagli alpini durante la prima guerra mondiale fu ricostruito e ampliato nel 1923) dovrebbe uscire dal suo isolamento. In caso di emergenze sanitarie è comunque garantita una risposta immediata.

*la motosega gli taglia una mano*

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

**Trentino**

""

Data: 22/08/2012

Indietro

- *Provincia*

La motosega gli taglia una mano

Colpito da un ramo mentre abbatteva un albero, Alberto Fumanelli ha perso il controllo della lama di Giuliano Lott wAVIO Era salito sul monte Baldo assieme al fratello per fare legna in vista dell'autunno ma un imprevisto gli ha fatto scivolare la presa sulla motosega. E così che Alberto Fumanelli, 56 anni di Sabbionara, è finito all'ospedale Santa Chiara con la mano sinistra semiamputata. I chirurghi trentini stanno cercando ora di ripristinare l'arto, reciso all'altezza del polso. Il grave infortunio è accaduto ieri nel primo pomeriggio in località Cola, nei pressi di Pra da Stua. Fumanelli era intento a tagliare una pianta, quando un ramo in caduta lo ha colpito prima alla testa e poi sulle braccia. Sorpreso dalla frustata del ramo, l'uomo si è sentito sfuggire di mano la motosega accesa, che ha compiuto una torsione colpendogli il braccio sinistro all'altezza del polso. I danni sono stati devastanti, anche se la mano non si è staccata di netto ma è rimasta in parte attaccata all'avambraccio. In quelle condizioni, dolorante, sanguinante e con una medicazione di fortuna per tamponare l'emorragia, Fumanelli ha raggiunto Pra da Stua dove delle donne veronesi, vedendolo in evidente difficoltà e non sapendo cos'altro fare per aiutarlo, hanno dato l'allarme chiamando il 118. Dall'aeroporto di Mattarello è partito l'elisoccorso e poco dopo il velivolo è giunto sopra la zona, calando a terra con il verricello il medico e i soccorritori. Il ferito era cosciente ma dolorante e in un comprensibile stato di choc. La lesione alla mano è stata medicata suòl posto e Fasanelli, assicurato a una barella, è stato trasportato con il verricello in una vicina radura dove poi gli operatori di Trentino emergenza lo hanno potuto caricare sull'elicottero. Da qui la corsa in elicottero a tutta velocità verso il pronto soccorso del Santa Chiara. Appena atterrato sulla piazzola dell'ospedale trentino, Fumanelli è stato accompagnato in reparto e visitato dai sanitari. La ferita è profonda, ma c'è almeno qualche speranza che l'uomo di Sabbionara riesca a salvarsi dall'amputazione. Il fatto che la mano sia rimasta attaccata, seppure per un brandello di carne, al braccio, rende meno difficoltoso il lavoro di rivascolarizzazione, uno degli aspetti più critici in casi di questo genere. Fumanelli è stato poi sottoposto a un delicato intervento chirurgico nel tentativo di salvargli la mano sinistra. E presto per dire se l'intervento sia stato risolutivo per il povero Fumanelli, molto dipenderà dal decorso postoperatorio delle prossime ore. ©RIPRODUZIONE RISERVATA